

RASSEGNA STAMPA

del

08/03/2014

ILGIORNALEDELLA**PROTEZIONE****CIVILE.IT**
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 07-03-2014 al 09-03-2014

07-03-2014 ANSA.it	
Frana collina, 300 famiglie isolate	1
07-03-2014 ANSA.it	
Frana su cabina Enel e casa minacciata	2
07-03-2014 Adnkronos	
Maltempo, frana travolge cabina Enel a Finale Ligure	3
07-03-2014 Bellunopress.it	
Domenica addestramento in valanga per il Soccorso alpino	4
07-03-2014 BresciaToday	
Lumezzane: lavagna e pc in regalo alla scuola terremotata	5
08-03-2014 Bresciaoggi	
Vademecum nelle famiglie contro i disastri	6
08-03-2014 Bresciaoggi	
Continuano i cantieri post-frana	7
08-03-2014 Bresciaoggi	
Pericolo slavine: piste raggiungibili ma a singhiozzo	8
07-03-2014 Corriere Alto Adige	
Piano di rischio, ricorso accolto	9
07-03-2014 Corriere Padano.it	
Edilizia scolastica, investimenti e interrogativi sul futuro	10
07-03-2014 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
Le autostrade in un clic Arriva il sito taglia-code	11
08-03-2014 Corriere delle Alpi	
cencenighe, collaz ancora isolata	12
08-03-2014 Corriere delle Alpi	
slavine in alpago, ma sarà soltanto un'esercitazione	13
07-03-2014 Giornale di Treviglio	
La Protezione civile scende in campo	14
07-03-2014 Giornale di Treviglio	
La Protezione civile cerca nuovi volontari	15
08-03-2014 Il Cittadino	
sei milioni di litri d'acqua nel sottopasso allagato dell'ikea	16
08-03-2014 Il Cittadino (ed. Vimercatese)	
Protezione civile senza soldi «Così rischiamo di chiudere»	17
07-03-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Calamità: un progetto europeo	18
07-03-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
Bastioni vietati durante la maxipulizia	19
07-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Asti, maltempo, la Provincia ai Sindaci: "Vigilate sui vostri territori". Decine di strade interrotte per frane	20
07-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Finale Ligure: grossa frana travolge cabina Enel	22
08-03-2014 Il Giorno (ed. Legnano)	
Laghetto abbandonato dopo l'addio della Prociv	23
08-03-2014 Il Giorno (ed. Milano)	
HO LETTO con interesse l'articolo di ieri sul vostro quotidiano dedicato al rischio idr...	24
07-03-2014 Il Giorno.it (ed. Bergamo)	

Ardesio, grossa frana si stacca dal monte Secco	25
08-03-2014 Il Mattino di Padova undici mosse contro il rischio alluvioni	26
08-03-2014 Il Mattino di Padova degani: urgente reperire fondi	27
07-03-2014 Il Secolo XIX.it Il silenzio sul carico dei misteri: Burlando furioso	28
07-03-2014 Il Secolo XIX.it Nave dei misteri, la Prefettura	30
07-03-2014 L' Eco del Chisone.it Frana sulla strada a San Germano: Pramollo è isolata	31
07-03-2014 L' Eco del Chisone.it Pramollo isolato dalla frana, navetta con lo scuolabus	32
07-03-2014 L' Eco di Bergamo.it Una frana si stacca dal monte Secco Cadono molte pietre ma nessun danno	33
08-03-2014 L'Adige «Imparino da noi la vera solidarietà»	35
08-03-2014 L'Eco di Bergamo Frana sul nevaio «Pensavo fosse caduto un aereo»	36
07-03-2014 La Gazzetta di Mantova rischio idrogeologico per 45 scuole e 6 ospedali	37
08-03-2014 La Gazzetta di Mantova edifici a rischio carra chiama costruttori e legambiente	38
08-03-2014 La Nuova Venezia Banca Santo Stefano duemila euro alla Protezione civile	39
08-03-2014 La Provincia Pavese protezione civile alla leonardo	40
08-03-2014 La Provincia di Lecco «Speriamo ci lascino ancora lavorare»	41
08-03-2014 La Provincia di Lecco Dissesto, 27mila lecchesi a rischio	42
08-03-2014 La Provincia di Lecco Gli occhi sulla provincia grazie a tanti volontari	43
08-03-2014 La Repubblica frana sul paese isolate 300 famiglie in val chisone	44
08-03-2014 La Repubblica nuove frane, a noli chiusa l'aurelia	45
07-03-2014 La Stampa (ed. Alessandria) Provinciale per Gavi chiusa Sale la protesta dei frontisti	46
07-03-2014 La Stampa (ed. Aosta) Scialpinista sbaglia itinerario e cade per 300 metri: ferito lieve	47
07-03-2014 La Stampa (ed. Asti) (senza titolo)	48
07-03-2014 La Stampa (ed. Novara) Giornata dell'ambiente domenica coi volontari	49
07-03-2014 La Stampa.it (ed. Savona) Esplode cabina dell'Enel investita da una frana	50

09-03-2014 Mediaddress.it	
Esercitazione di protezione civile "PalmaNOVA 2014"	51
08-03-2014 Messaggero Veneto	
alluvione, spesa di 400 mila euro il comune batte cassa in regione	52
08-03-2014 Messaggero Veneto	
recuperata in mare boa del centro geofisico di trieste	53
08-03-2014 Messaggero Veneto	
costabeorchia, via ai lavori dopo la frana di febbraio	54
07-03-2014 Pordenone Oggi.it	
Meteo: Fvg, centro coordinamento Osmer- Arpa e Prot.Civile	55
07-03-2014 Savona news.it	
Frana Finale Ligure: al via i lavori di ripristino corrente e viabilità	56
07-03-2014 Savona news.it	
Andora, sempre più vicino il ripristino completo della linea ferroviaria: i treni aumentano la velocità	58
07-03-2014 Settegiorni (ed. Bollate)	
Lezione di sopravvivenza per la Polizia locale Il progetto nato all'interno del piano di emergenza comunale compie 10 anni	59
07-03-2014 Settegiorni (ed. Bollate)	
Il Comune di Bollate è già pronto ad «adottare» la Seo: «Ne saremmo lieti»	60
07-03-2014 Settegiorni (ed. Magenta)	
Ecco ambulanza, mezzo della Prociv e defibrillatore	61
07-03-2014 TorinoToday	
Una frana cade tra san Germano e Pramollo, 300 famiglie isolate	62
07-03-2014 Varese7Press.it	
Convegno AlpTransit a Luino. Marsico: "Bisogna sempre dialogare con i cittadini"	63
07-03-2014 Varesenews.it	
Alptransit, Marsico: "Un'opera strategica per la nostra provincia"	64
07-03-2014 Varesenews.it	
Scivola in una scarpata, soccorso dall'elicottero	65
07-03-2014 noodls	
Giornata formativa "Le emergenze infettive: tra vecchie conoscenze e nuovi scenari"	66

Frana collina, 300 famiglie isolate

- Piemonte - ANSA.it

ANSA.it

"Frana collina, 300 famiglie isolate"

Data: **07/03/2014**

[Indietro](#)

Frana collina, 300 famiglie isolate

Terra e rocce sulla strada che collega S.Germano e Pramollo 07 marzo, 19:08 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

Torino: Frana collina, 300 famiglie isolate

(ANSA) - TORINO, 7 MAR - Una grossa frana si è abbattuta poco dopo le 17 sulla strada che collega San Germano Chisone a Pramollo, in una zona collinare del Pinerolese. Non ci sono feriti, ma oltre 300 famiglie sono rimaste isolate. La zona delle frane con distacco di rocce, causate dalle abbondanti piogge cadute nelle ultime settimane, era monitorata da giorni, da ieri 24 ore su 24 dai tecnici della Provincia di Torino.

Frana su cabina Enel e casa minacciata

- Liguria - ANSA.it

ANSA.it

"Frana su cabina Enel e casa minacciata"

Data: **08/03/2014**

[Indietro](#)

Frana su cabina Enel e casa minacciata

Gli episodi a Finale Ligure e tra Noli e Spotorno 07 marzo, 20:22 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - GENOVA, 7 MAR - Continua a sbriciolarsi e a muoversi il territorio ligure. Una frana si è abbattuta la notte scorsa su una cabina Enel a Finale Ligure. Tranciati alcuni cavi dell'alta tensione. In una ampia zona c'è stato un black out. I tecnici Enel hanno ripristinato la linea. Sempre nel savonese, tra Noli e Spotorno, uno smottamento sta minacciando una palazzina che rischia di precipitare sull'Aurelia. L'edificio è stato evacuato e la statale chiusa in entrambi i sensi di marcia.

Maltempo, frana travolge cabina Enel a Finale Ligure

- Adnkronos Liguria

Adnkronos

"Maltempo, frana travolge cabina Enel a Finale Ligure"

Data: **07/03/2014**

Indietro

Maltempo, frana travolge cabina Enel a Finale Ligure

ultimo aggiornamento: 07 marzo, ore 18:51

Genova - (Adnkronos) - Nei pressi della statale del Melogno, a poche centinaia di metri dallo stabilimento della Piaggio. Il violento impatto ha causato un corto circuito e la conseguente interruzione di corrente ha coinvolto una parte della città

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Genova, 7 mar. -(Adnkronos) La notte scorsa, intono alle 23.15, nei pressi della statale del Melogno e a poche centinaia di metri dallo stabilimento della Piaggio, una frana ha travolto una cabina Enel e le linee di media tensione ad essa collegate, scaraventandola lungo la strada. Il violento impatto ha causato un corto circuito e una conseguente interruzione di corrente che ha coinvolto una parte della città di Finale Ligure (Savona). Immediatamente i tecnici Enel sono intervenuti sul posto, rialimentando la clientela coinvolta nel minor tempo possibile.

In queste ore si sta lavorando per costruire delle linee alternative che consentiranno di esercire la rete con un assetto più stabile. Una volta messa in sicurezza l'area, da parte degli enti preposti, le squadre Enel procederanno con l'apertura del cantiere e la ricostruzione dell'impianto, riportando la rete al suo normale assetto.

Domenica addestramento in valanga per il Soccorso alpino

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress.it

"Domenica addestramento in valanga per il Soccorso alpino"

Data: **08/03/2014**

[Indietro](#)

Domenica addestramento in valanga per il Soccorso alpino mar 7th, 2014 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Tambre (BL), 07-04-14 Quattro Stazioni del Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi, chiamate ad intervenire assieme in caso di valanga, si eserciteranno domenica prossima, 9 marzo, nella simulazione di un'emergenza sulle nevi del Cimon di Palantina. Dalle 8.30, con l'arrivo dell'elicottero a Col Indes, saranno messe in pratica tutte le manovre eseguite in un reale intervento in valanga.

Al Capostazione dell'Alpago sarà girato l'allarme lanciato da un testimone al Suem 118. Le squadre verranno elitrasportate fino a Casera Palantina, dove domani pomeriggio saranno allestiti 3 scenari di addestramento, nei quali verranno sepolti manichini, figuranti e dispositivi Artva a simboleggiare altrettante persone coinvolte. Saranno simulate più slavine per dar modo a tutti i soccorritori presenti di mettere in pratica a rotazione ogni fase di intervento. Dal Suem saranno allertate le Stazioni contermini di Belluno, Longarone e Prealpi Trevigiane, che faranno arrivare le proprie squadre in supporto.

Le operazioni saranno affidate a un direttore di valanga, in genere il capostazione o il suo vice, che dovrà seguire tutti i passaggi del caso: dall'interrogazione del superstite per avere tutte le informazioni possibili, al coordinamento delle unità cinofile e dei tecnici che utilizzeranno apparecchi elettronici come Arva e Recco e procederanno con i sondaggi, alla delimitazione dell'area con predisposizione di una sentinella per segnalare eventuali altri distacchi e di un cancelletto d'ingresso per censire i volontari presenti, alla chiamata, se necessaria, di altro personale sanitario, fino alla bonifica finale. Saranno presenti unità cinofila da valanga e personale medico che illustrerà anche tutta la parte attinente all'estrazione dalla neve e alle prime manovre sanitarie destinate ai travolti.

Lumezzane: lavagna e pc in regalo alla scuola terremotata**BresciaToday**

"Lumezzane: lavagna e pc in regalo alla scuola terremotata"

Data: **07/03/2014**

[Indietro](#)

Lumezzane: lavagna e pc in regalo alla scuola terremotata

Il materiale didattico consegnato al comune di San Giacomo delle Segnate

redazione 7 marzo 2014

San Giacomo delle Segnate: anche la chiesa colpita dal sisma

Fortemente colpito dai terremoti dell'Emilia del 2012, il comune mantovano di San Giacomo delle Segnate cerca lentamente di tornare alla normalità.

Anche grazie all'impegno dei volontari della Protezione civile di Lumezzane, che nei giorni scorsi hanno consegnato alla scuola locale un personal computer e una lavagna multimediale.

Il materiale è stato portato in dono dal presidente Emilio Gozzini e dall'assessore Mario Salvinelli. Presente anche Fabio Mandelli, assessore provinciale alla Protezione civile di Brescia.

Annuncio promozionale

Vademecum nelle famiglie contro i disastri

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 08/03/2014

Indietro

sabato 08 marzo 2014 - PROVINCIA -
CASTEL MELLA

Vademecum
nelle famiglie
contro
i disastri

È iniziata la distribuzione a tutte le famiglie di Castel Mella del «Piano di emergenza comunale di protezione civile» che l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Marco Franzini ha approvato alla fine dell'anno scorso, 2013.

La brochure è composta da otto pagine nella quali vengono analizzati tutti gli eventuali rischi che possono coinvolgere la comunità di Castel Mella e vengono suggeriti al tempo stesso i comportamenti da tenere in caso di eventi come alluvioni, terremoti, incidenti industriali o domestici e in altri casi di emergenza.

«Il Piano di emergenza comunale si prefigge soprattutto - spiega l'assessore Alessandro Prudenzi - di informare la popolazione su quali possono essere questi rischi e su come bisogna affrontarli concretamente. Un approfondimento che è destinato anche a sollecitare un cambiamento di mentalità importante. L'emergenza non è solo per chi è chiamato istituzionalmente a fronteggiarla, anche ciascuno di noi, con un atteggiamento positivo e con i giusti accorgimenti può diventare un sostegno positivo alla Protezione civile».

«Nella brochure - termina l'assessore Alessandro Prudenzi - gli abitanti di Castel Mella potranno trovare tutte le indicazioni pratiche sui comportamenti da tenere in caso di emergenza (alluvioni, terremoti, incidenti industriali e domestici) fino alla segnalazione delle eventuali aree di emergenza. Con la distribuzione di questo volumetto vogliamo costruire anche una comunità in grado essere attiva e solidale verso tutti i suoi componenti».

Continuano i cantieri post-frana

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **08/03/2014**

[Indietro](#)

sabato 08 marzo 2014 - PROVINCIA -
TREMOSINE. Lavori

Continuano
i cantieri post-frana

Continueranno fino alle 18 di venerdì 14 marzo i disagi sulla Sp 38 nel territorio di Tremosine. Ieri l'Ufficio manutenzioni e viabilità della Provincia di Brescia ha disposto la proroga dell'ordinanza di sospensione della circolazione nel tratto in località Cascina Girardi Camillo (zona Tignalga). Avrebbe dovuto essere riaperto l'altro ieri ma è necessario il prolungamento dei lavori di consolidamento della carreggiata e della scarpata interessata dalla frana di fine gennaio.

\p•

Pericolo slavine: piste raggiungibili ma a singhiozzo

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **08/03/2014**

Indietro

sabato 08 marzo 2014 - PROVINCIA -

DAL MANIVA AL GAVER. I timori per la neve

Pericolo slavine:

piste raggiungibili

ma a singhiozzo

Una finestra più ampia per Collio e spazi più ridotti per Bagolino

Non è il caso di farsi impressionare, ma un provvedimento preso ieri dal Broletto ha riportato sulla scena il timore per le slavine; e gli scenari sono sempre gli stessi: le strade (provinciali, appunto) che salgono verso il Gaver da Bagolino e verso il Maniva da Collio. Nel fine settimana che inizia oggi il passaggio sarà garantito, ma solo in orari prestabiliti.

Su disposizione della Provincia, oggi e domani e fino a nuovo ordine i veicoli potranno raggiungere le due stazioni sciistiche solo in determinate (ma ampie) fasce orarie. La strada da Collio a Maniva sarà aperta ininterrottamente dalle 7 alle 18. Più restrittive le misure per il Gaver: la provinciale 669 da Valle Dorizzo sarà percorribile dalle 6 alle 9.30 e dalle 16 alle 18.

Lo Sleddog e le altre manifestazioni in programma sono così salve, ma il passaggio sarà sorvegliato da uno schieramento di forze dell'ordine pronte a sospendere immediatamente la circolazione in caso di pericolo.

Già da questa mattina i vigili del fuoco e gli uomini della protezione civile e della polizia provinciale saranno in azione al Gaver, l'area più maltrattata (o semplicemente meno protetta) dalle bizzie della neve coordinati dall'assessore comunale di Bagolino, Paolo Zangarini. Tutto il personale qualificato sarà in zona, compreso il nivologo Federico Rota, che ha deciso di rimanere sul posto 24 ore su 24 per controllare costantemente la situazione.

Pronti a intervenire anche gli addetti alla manutenzione strade dell'amministrazione provinciale, con il capo cantoniere Bruno Arrighini e un'impresa specializzata a disposizione: nel caso di movimenti del fronte nevoso potranno muoversi immediatamente ripristinando in fretta la viabilità.

Insomma: è stata presa ogni precauzione per assicurare il passaggio in tranquillità di quanti raggiungeranno Gaver e Maniva. «Nei prossimi giorni si vedrà - commentano i tecnici - ovviamente molto dipenderà dall'andamento delle temperature». M.ROV.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piano di rischio, ricorso accolto**Corriere Alto Adige**

""

Data: **07/03/2014**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 07/03/2014 - pag: 5

Piano di rischio, ricorso accolto

Pericolo idrogeologico: il Tar boccia il Comune

BOLZANO Il Tar cassa il piano di rischio della città di Bressanone. Ad impugnare la deliberazione del comune erano stati un gruppo di imprenditori brissinesi Generalmarket srl, Elektro Reichhalter e Falegnameria Palfrader rappresentati dall'avvocato Martin Mairhofer. Tutti e tre i ricorrenti sono proprietari di particelle nella zona urbanistica di completamento con destinazione di commercio o terziario. Un'area che però, a partire dal 2012 quando Bressanone ha adeguato il piano di rischio alle nuove direttive provinciali è stata classificata come «a rischio idrogeologico molto elevato». In pratica la zona produttiva veniva completamente stralciata dal piano urbanistico dunque, per evitare di ritrovarsi con terreni inutili, gli artigiani interessati hanno impugnato il piano di rischio idrogeologico. Secondo i giudici, che hanno annullato il piano di rischio idrogeologico, nel procedimento di approvazione del documento si riscontrano diversi vizi. In particolare non risulta che il Comune abbia chiesto il parere «alle parti sociali maggiormente rappresentative a livello provinciale prima di sottoporre il piano delle zone di pericolo al Consiglio comunale per l'approvazione». Inoltre secondo il Tar non sarebbe stata rispettata nemmeno la regola che impone la pubblicazione del piano di rischio sull'albo comunale. Altro problema, sollevato dai ricorrenti e ritenuto fondato dai giudici, riguarda gli interventi che «vengono distinti solo in base al grado di pericolo e non in base alla tipologia (frane, pericoli idraulici e valanghe)». Per il momento i ricorrenti non hanno presentato una richiesta di indennizzo per i danni che avrebbero provocato i provvedimenti impugnati ma non è escluso che lo facciamo in seguito alla sentenza del Tar che, di fatto, ha cassato il piano di rischio di Bressanone. Oltre il Comune dovrà riapprovare il piano sentendo le categorie interessate e, soprattutto, definendo meglio le tipologie di pericolo delle varie zone. Per intanto il Comune dovrà pagare le spese legali e versare ai ricorrenti seimila euro a titolo di compensazione. RIPRODUZIONE RISERVATA

Edilizia scolastica, investimenti e interrogativi sul futuro

: Corriere Padano

Corriere Padano.it*"Edilizia scolastica, investimenti e interrogativi sul futuro"*Data: **07/03/2014**

Indietro

<a href="http://www.corrierepadano.it/edilizia-scolastica-interrogativi-sul-futuro/" rel="bookmark" title="Permanent Link to Edilizia scolastica, investimenti

e interrogativi sul futuro">Edilizia scolastica, investimenti
e interrogativi sul futuro

scritto da Redazione Online mar - 7 - 2014 TAG: Attualità, Provincia

Mentre il neo premier Renzi twitta con orgoglio che investire sulla scuola è il modo per uscire dalla crisi e stanza, almeno nelle intenzioni, 2 miliardi di euro per ristrutturare aule e mettere in sicurezza gli edifici, ci siamo chiesti come il nostro territorio in questi anni falciati dalla crisi ha reagito al tema dell'edilizia scolastica. La risposta l'abbiamo trovata nei numeri, spesso nudi e crudi, ma che in questo caso danno l'immagine di quanto la tematica sia nelle agende delle amministrazioni. Dal 2009 la Provincia, che gestisce l'edilizia scolastica di tutti gli istituti superiori del territorio, ha investito quasi 10 milioni di euro. Un dato di cui, probabilmente, andrà fiero anche Roberto Reggi, nominato sottosegretario proprio all'Istruzione. Accantonando la politica e concentrandosi sui dati, è evidente l'intenzione di investire su questo settore non solo in termini materiali ma anche di capitale umano. Nel lungo elenco compaiono interventi importanti come al centro scolastico di Castel San Giovanni dove a settembre è stata inaugurata una nuova palazzina ad uso didattico e nel contempo è stata riqualificata l'area esterna con parcheggio ed aree verdi per un importo di 2.300.000 euro. Il plesso medio superiore di Fiorenzuola d'Arda verrà completato entro aprile con il taglio del nastro della nuova palestra che potrà essere utilizzata anche dalle associazioni sportive del territorio, per un importo di 1.630.000 euro. Tra le opere di edilizia scolastica più importanti ci sono la messa in sicurezza dei locali all'istituto tecnico "Volta" di Borgonovo (360.000 euro), il rifacimento di coperture ed eliminazione di materiali contenenti amianto agli istituti "Colombini", "Marconi", "Raineri" e "Romagnosi". Nell'elenco compaiono anche lavori meno invasivi ma altrettanto fondamentali per la sicurezza degli studenti, come il rifacimento delle scale d'ingresso, finiture interne e impianti di riscaldamento.

Altri interventi per 1.100.000 euro sono stati realizzati grazie ai finanziamenti del Cipe (Comitato interministeriale programmazione economica) sbloccati nel dicembre scorso dopo tre anni. L'amministrazione provinciale ne ha destinati una parte proprio al comparto della scuola, tra questi spiccano interventi al liceo scientifico "Volta" di Castel San Giovanni, all'istituto commerciale "Mattei" di Fiorenzuola, al "Romagnosi" di Piacenza, per lo più finalizzati alla messa in sicurezza di intonaci, infissi, soffitti ed altri elementi non strutturali ma sismicamente vulnerabili. Un cospicuo gruzzoletto è arrivato anche dal tesoretto nucleare derivante del decommissioning della centrale Arturo; 690.000 euro che la Provincia ha utilizzato per lavori di contenimento dei consumi energetici all'istituto agrario e al liceo pedagogico. Interventi rilevanti che l'amministrazione provinciale ha predisposto anche per far crescere il capitale umano che popola la scuola, ovvero studenti ed insegnanti.

E una volta che le province verranno abolite così come è nei piani del Governo? "Allo stato attuale – risponde il Presidente Massimo Trespidi – non sappiamo nulla di preciso. Questo sarà uno dei primi banchi di prova che dovrà affrontare il nuovo esecutivo. Ottimi i propositi di investire sulle persone e sulla messa in sicurezza, ma ad oggi – conclude Trespidi – a quattro mesi dalla scadenza del mandato, non vi è alcuna certezza". Osservando la situazione a livello regionale, la questione non può essere demandata, i numeri non lo permettono: in Emilia Romagna ci sono 1367 edifici scolastici a rischio sismico e 827 a rischio idrogeologico, concentrati nella zona dell'Emilia colpite dal terremoto del 2012.

*Le autostrade in un clic Arriva il sito taglia-code***Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **07/03/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Regione Attualità data: 07/03/2014 - pag: 8

Le autostrade in un clic Arriva il sito taglia-code

No dell'Anas. Chisso: «Si credono in Burundi»

VENEZIA - Immaginate di dover partire per una gita fuori porta. Immaginate una vacanza sul litorale, un viaggio on the road per l'Europa, un soggiorno tra le Dolomiti. Non si scappa: sempre per l'autostrada si deve passare. Ora, immaginate di dover partire nei giorni caldi di un'estate da bollino rosso. O peggio, da bollino nero. La grande incognita, l'incubo di ogni di ogni anno è sempre quello: rimanere in coda per ore sotto il sole cocente. Partenza intelligente o meno il rischio c'è, niente da fare. E conoscere la situazione della viabilità nel punto preciso per cui si deve passare non è sempre così semplice. Da adesso, invece, basterà un click per vedere con i propri occhi lo stato della situazione: da ieri, infatti, è operativo il nuovo «Portale Veneto Infoviabilità» realizzato da Veneto Strade grazie a un protocollo d'intesa con la Regione. Un unico sito internet (www.venetostrade.it) che racchiuderà le informazioni di cinque gestori e di Veneto Strade: dal portale in questione, infatti, sarà possibile visualizzare le 208 telecamere posizionate sulla rete viaria della Venezia-Padova (Cav), del Passante (Cav) della Treviso-Belluno (Autostrade per l'Italia), della Venezia-Trieste (Autovie Venete), della Verona-Padova (A4 Holding) e dell'autostrada del Brennero. Delle vere e proprie webcam che monitoreranno e trasmetteranno online immagini aggiornate ogni cinque minuti della rete viaria veneta: dal Passante alla A4, dalla A28 al Brennero fino alla Verona Padova. «Un servizio importante, pensato in previsione del periodo estivo - spiega l'ad di Veneto Strade Silvano Vernizzi - è un supporto informatico importante per i veneti ma non solo. Si pensi ai tanti turisti che dalla Germania o da altri paesi d'Europa arrivano sulle nostre spiagge. Dal portale potranno immediatamente sapere la situazione del traffico senza dover cercare nei siti di ogni singolo gestore, o addirittura telefonare ai centralini». Motivo per cui presto verrà caricata anche una versione in inglese, per rendere ovviamente più agevole l'accesso agli utenti stranieri. Ma non si tratta di un servizio solamente di tipo turistico. Il portale, infatti, permetterà una gestione più agile delle strade in caso di emergenza anche agli stessi gestori, che potranno riorganizzare deviazioni e viabilità alternative in caso di blocco visionando direttamente da loro i flussi sulle altre arterie autostradali. «Si guadagna in tempo e praticità - aggiunge Vernizzi - e in certe situazioni non è un vantaggio di poco conto». Inoltre è stato stretto un accordo con la protezione civile che potrà avere accesso al sito vedendo i filmati interi e non solo le immagini frammentate ogni cinque minuti. Una precauzione che potrebbe permettere interventi più rapidi in caso di bisogno, si tratti di un incidente o dei famigerati (e sempre possibili) 30 chilometri di coda. Per pubblicizzare il servizio Veneto Strade preparerà una campagna informativa con depliant che verranno distribuiti in alberghi, centri turistici ma anche nelle varie stazioni di servizio su tutta la rete. «E' un servizio che tornerà utile a tutti, ed è importante sottolineare che è costato solo 6 mila e 500 euro», commenta soddisfatto l'assessore regionale alla Mobilità e ai Trasporti Renato Chisso. L'unico gestore che non ha aderito all'iniziativa è l'Anas, che ha in mano il controllo di Romea, Triestina, Alemagna e A16. Un rifiuto che ha fatto andare su tutte le furie l'assessore. «Controllano una rete viaria di 700 chilometri, di strade importanti - attacca Chisso - ma sono dei burocrati abituati a guardarsi allo specchio. Probabilmente non si rendono conto di dove siamo e credono di gestire le strade del Burundi». Davide Tamiello

cencenighe, collaz ancora isolata

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **08/03/2014**

Indietro

- *Cronaca*

Cencenighe, Collaz ancora isolata

Il sindaco conta i danni del maltempo: difficile risolvere i problemi della frazione

CENCENIGHE Tanti danni e una valanga che isola ancora una frazione, per fortuna disabitata: Collaz. 36.550 euro: è l'importante cifra stanziata dal Comune di Cencenighe per far fronte allo sgombero neve durante l'abbondante nevicata di fine gennaio: «Sono però sicuro che le spese lieviteranno a primavera. Dopo lo scioglimento del manto nevoso potremo verificare l'effettivo ammontare dei danni», commenta il primo cittadino di Cencenighe William Faè, «solo quelli alle infrastrutture comunali sono stati stimati in via preventiva in 150 mila euro, ma posso dire che saranno molti di più». In quei giorni Cencenighe è stato il centro principale delle attività dei soccorsi, con un impressionante dispiego di uomini e mezzi: «Per prima cosa abbiamo istituito il Centro Operativo Comunale», spiega Faè, «poi abbiamo avuto un colloquio telefonico con il refetto di Belluno, convenendo che fosse necessaria la creazione del Com (Centro operativo misto) proprio all'interno del nostro municipio, vista la posizione geografica centrale di Cencenighe. La struttura vicina al Nof Filò si è rivelata perfetta per ospitare la sede della macchina operativa a capo della Protezione Civile». L'unico tassello mancante era quello di un generatore di corrente sufficientemente potente da far funzionare tutto: «Per ovviare a questo problema abbiamo chiesto ai vigili del fuoco di fornirci uno dei loro generatori mobili. Per il futuro chiederemo un contributo alla Regione per l'acquisto di un generatore di almeno 20KW. Vedremo se questi soldi arriveranno». Anche in questi giorni i comuni dell'Alto Agordino sono alle prese con alcune slavine che interessano le varie sedi stradali: Cencenighe è in pericolo da questo punto di vista? «Per fortuna il nostro comune non deve far fronte all'emergenza valanghe», sottolinea Faè. «L'unica strada interessata da una slavina è la piccola frazione di Collaz, che risulta isolata, ma fortunatamente senza residenti. Il problema di questa frazione è che la slavina è storica, durante gli inverni particolarmente nevosi, va ad ostruire la sede stradale. E non c'è», sospira il sindaco, «alcun modo per risolvere la situazione se non quello di costruire importanti opere strutturali, che però sono improponibili di questi tempi». «Sono molto soddisfatto», conclude Faè, «di come tutti insieme abbiamo gestito l'emergenza e ringrazio di cuore tutti i volontari che si sono prodigati per darci una mano a tornare alla normalità; in particolare i vigili del fuoco, nella persona del comandante provinciale Luongo e il suo vice Cadore, tutti i volontari della Protezione Civile, l'Ana e il Soccorso Alpino».

Matteo Manfroi

slavine in alpago, ma sarà soltanto un'esercitazione

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 08/03/2014

Indietro

- *Cronaca*

Slavine in Alpago, ma sarà soltanto un'esercitazione

TAMBRE Prove pratiche del Cnsas per affrontare gli interventi in valanga. Domani, sulle nevi del Cimon di Palantina (Tambre), quattro stazioni del Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi si eserciteranno nella simulazione di un'emergenza. Dalle 8.30, con il previsto arrivo dell'elicottero a Col Indes, saranno messe in pratica tutte le manovre necessarie in caso di un reale intervento di soccorso in valanga. Al capo stazione dell'Alpago sarà girato inizialmente l'allarme, lanciato da un testimone dell'accaduto al Suem 118. Le squadre verranno trasportate in elicottero fino a Casera Palantina, dove già nel pomeriggio di oggi saranno allestiti tre diversi scenari di addestramento. A una certa profondità sotto la valanga verranno sepolti manichini, figuranti e segnalatori Arva per simulare la presenza di un certo numero di persone sepolte sotto la neve e con incerte probabilità di sopravvivenza. Saranno simulate più slavine per dare modo a tutte le unità di soccorritori presenti di mettere in pratica ogni fase del non facile intervento. Dal Suem saranno inoltre messe in allarme le stazioni contermini di Belluno, Longarone e delle Prealpi Trevigiane, che faranno arrivare sul luogo dell'accaduto le proprie squadre a supporto dei colleghi. Le operazioni saranno affidate a un direttore di valanga, in genere si tratta del capo stazione o del suo vice, che dovrà seguire tutti i passaggi: dall'interrogazione del superstite per avere tutte le informazioni possibili, al coordinamento delle unità cinofile e dei tecnici che utilizzeranno apparecchi elettronici come Arva e Recco. Gli stessi procederanno con i sondaggi alla delimitazione dell'area, provvedendo anche a predisporre un servizio di sentinella con il compito di segnalare eventuali altri distacchi. Sarà collocato anche un cancelletto d'ingresso per censire i volontari e del personale sanitario di cui si sia resa necessaria la chiamata. Il tutto fino alla bonifica finale della zona. Saranno presenti anche le unità cinofile da valanga. (e.f.)

La Protezione civile scende in campo

Gazzetta della Martesana

Giornale di Treviglio

""

Data: **07/03/2014**

Indietro

GHISALBA

La Protezione civile scende in campo

Un fiume in piena che rischia di trascinare a valle dei pesanti tronchi, un camion che sversa nel fiume sostanze chimiche e un autista fuggito da soccorrere. E' davvero uno scenario da incubo quello allestito domenica scorsa nel Parco del Serio, nell'ambito dell'esercitazione di Protezione civile che ha coinvolto anche le Guardie Ecologiche del Parco, i volontari di Treviglio e Gera d'Adda e il nucleo di Croce Rossa di Treviglio e Romano. L'allerta è iniziata alle 8 del mattino: durante un sopralluogo le guardie ecologiche hanno notato lungo il fiume dei grossi tronchi d'albero. Nemmeno due ore dopo, una nuova emergenza: una pattuglia delle Gev ha notato un camion sversare nel fiume delle cisterne contenente delle sostanze chimiche, ma quando una guardia si è avvicinata si è sentita male e l'autista del camion, preso dal panico, si è dato alla fuga. Di qui il dispiegamento di forze: la Protezione civile di Treviglio e Gera D'Adda e la Croce Rossa sono intervenute per mettere in sicurezza l'area e prestare soccorso alla guardia, mentre l'unità cinofila è scesa in campo per rintracciare l'autista in fuga attraverso l'odore di un indumento lasciato sull'autocarro. «Una giornata di esercitazione come questa è motivo di grande orgoglio ? ha detto il presidente del Parco Dimitri Donati ? E' stato possibile sperimentare le procedure di emergenza tramite la collaborazione di Protezione civile, Croce Rossa e le nostre Guardie»..

Autore:vsv

Pubblicato il: 07 Marzo 2014

La Protezione civile cerca nuovi volontari

Gazzetta della Martesana

Giornale di Treviglio

""

Data: **07/03/2014**

[Indietro](#)

VERDELLINO

La Protezione civile cerca nuovi volontari

Il gruppo intercomunale dell'area Dalmine-Zingonia della Protezione Civile è a caccia di volontari. Dieci ore al mese per garantire aiuto e soccorso alla propria comunità in caso di calamità. A breve i corsi di addestramento: chiunque è interessato a partecipare alle attività del gruppo può rivolgersi al Comando di Polizia Locale di Verdellino, e nello specifico al Comandante Angelo Emilio Colombo. .

Autore:sfi

Pubblicato il: 07 Marzo 2014

sei milioni di litri d'acqua nel sottopasso allagato dell'ikea

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: **08/03/2014**

Indietro

sei milioni di litri d'acqua nel sottopasso allagato dell ikea

Sottopasso Ikea, la pioggia non aiuta: dopo il test di una ventina di giorni fa, i volontari della Protezione civile stanno organizzando il prossimo intervento, negli auspici quello definitivo. Intanto, il livello della "marea", complici le intense precipitazioni degli ultimi tempi, è tornato quello segnato prima dell'esercitazione. Sono sei milioni, secondo le stime, i litri d'acqua accumulati nell'infrastruttura. Il primo traguardo a dover essere raggiunto, prima della riparazione da 50mila euro che sarà a carico dell'operatore dell'hotel prossimo ad essere edificato a Sesto Ulteriano, è il prosciugamento. Un'impresa che ha avuto la sua prova generale tre settimane fa, quando una breve esercitazione dei gruppi locali di Protezione civile è servita ad asportare una piccola quantità d'acqua. Ecco che, come riferisce il coordinatore del gruppo sangiulianese Maurizio Bertozzi, «nei prossimi giorni la Protezione civile comunale e intercomunale deciderà l'intervento, alla luce delle verifiche effettuate». Più volte, infatti, i volontari sono tornati sul posto per monitorare l'evolversi della situazione. L'esercitazione di metà febbraio ha permesso di appurare che la mole d'acqua pescata è smaltibile nei due canali che scorrono nelle vicinanze, oltre ad aver consentito di fare un calcolo delle tempistiche necessarie a uno svuotamento definitivo. Prese le misure, numeri e proposte saranno sul tavolo del Com20 all'inizio di settimana prossima.

Protezione civile senza soldi «Così rischiamo di chiudere»

Lettera-appello al Comune: non sono stati versati i fondi 2013 «Dopo 30 anni, in caso di emergenza, non potremo intervenire»

Se nulla cambierà, Carnate rimarrà senza Protezione civile. Così si apprende dalla lettera che il gruppo di volontari ha inviato all'attenzione della stampa, ultima spiaggia prima di dichiarare chiusi i battenti: "È con rammarico che ci troveremo costretti, dopo quasi 30 anni di onorato servizio e collaborazione, a non intervenire in caso di emergenza o addirittura a chiudere per mancanza di fondi e mezzi; e tutto ciò a discapito della cittadinanza". Ma quali sono stati gli elementi scatenanti dell'attuale situazione critica? L'associazione "al momento si trova in seria difficoltà in quanto non riesce più a sostenere le spese per la manutenzione, il rifornimento dei mezzi e a coprire i costi delle assicurazioni dei mezzi e dei volontari stessi". Insomma, una difficoltà economica gravosa e difficilmente risolvibile a partire dalla sola forza dei componenti del gruppo, tutti volontari. La Protezione civile carnatese, infatti, "non ha entrate e si mantiene in vita solo grazie alle occasionali elargizioni della cittadinanza e al contributo comunale previsto annualmente". E qui arriva il secondo punto critico, ovvero che "il contributo che ci veniva erogato annualmente dal Comune", quello che in larga parte copriva le spese vive dell'associazione, "sfortunatamente per l'anno 2013 non è ancora stato riconosciuto". Non solo, perché "dopo ripetuti solleciti e incontri iniziati sin dallo scorso ottobre, di cui l'ultimo avvenuto qualche settimana fa, non abbiamo ancora ricevuto alcun riscontro da parte dell'amministrazione, ma solo una serie di motivazioni vaghe e non molto convincenti". Si tratta della prima volta in cui la Protezione civile di Carnate versa in una situazione così critica. Nata nel 1985, si è configurata fin da subito come associazione onlus (non come gruppo comunale), si è dotata di statuto e di regolamento interno. I rapporti con il Comune sono stati sempre fruttuosi e regolati dalla stipula di alcune convenzioni: "In cambio della concessione in uso di una sede e di un contributo annuale - hanno scritto i volontari - venivamo coinvolti in servizi di svariata natura (dalla presenza alle manifestazioni ufficiali a interventi di monitoraggio del territorio comunale, al servizio neve)". E il susseguirsi di nuovi volontari e di diverse amministrazioni non ha mai creato problemi al normale svolgimento dell'attività di volontariato e agli interventi sul territorio comunale. "Nella speranza che questa lettera possa smuovere la situazione", i volontari richiamano, per l'ultima volta, l'attenzione di sindaco e assessori.n

Calamità: un progetto europeo**Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **07/03/2014**

Indietro

Camilla Bovo

LA NOVITÀ Uno staff di esperti per il piano anti calamità

MONSELICE Domani il convegno per fare il punto sulla situazione idrogeologica della Bassa

Calamità: un progetto europeo

Parte un piano per il reperimento di fondi per far fronte alle alluvioni e alle frane

Venerdì 7 Marzo 2014,

Uno staff dall'Unione europea per lanciare un progetto volto al controllo idrogeologico del territorio. Domani pomeriggio, dalle 17, palazzo Tortorini ospiterà un convegno sulle proposte di ripristino e salvaguardia del territorio in un'ottica di prevenzione. Ospite d'onore sarà Elisabetta Gardini, deputato e referente europeo della protezione civile. Aperto al pubblico, l'incontro coinvolgerà i sindaci dei Comuni appartenenti al distretto di protezione civile Bassa Padovana, colpiti nelle scorse settimane da frane e allagamenti: Monselice, Boara Pisani, Pernumia, Pozzonovo, Sant'Elena, Solesino, Granze, Stanghella, Vescovana e Villa Estense. Dopo i saluti del sindaco Francesco Lunghi, interverranno i tecnici per un'analisi dello stato dell'arte, ovvero l'ingegnere Giuseppe Gasparetto del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo, l'assessore regionale Maurizio Conte, il dirigente del Genio Civile Tiziano Pinato e il dirigente della protezione civile regionale Roberto Tonellato. L'incontro mira a creare un gruppo di lavoro che avrà il compito di redigere un ambizioso progetto finalizzato ad ottenere fondi europei per la messa in sicurezza del territorio, partendo dalla primissima fase di prevenzione. «Il gruppo dovrà lavorare a un'analisi dettagliata del territorio, individuando quali interventi si rendono necessari e quanti soldi servirebbero per la loro realizzazione. - spiega il sindaco Francesco Lunghi - Solo per un progetto del genere, che potrebbe richiedere fino a 5 anni di lavoro, ci vorranno 200/300mila euro». Elisabetta Gardini porterà con sé uno staff di esperti sul reperimento di finanziamenti europei. Appare infatti fin da subito evidente che per portare avanti un simile progetto, seppure a stralci, serviranno generosi contributi dalla Regione, dallo Stato e, appunto, anche dall'Unione Europea. «L'obiettivo finale è quello di proteggere tutto il territorio da frane e allagamenti. - conclude Lunghi - Nel lungo periodo dovrebbe esserci un ufficio permanente di controllo. Se andrò in porto, questo progetto sperimentale potrà diventare un ottimo esempio di autogestione di singoli Comuni, là dove lo Stato non riesce ad intervenire. Invito tutti i cittadini interessati a partecipare all'incontro».

Bastioni vietati durante la maxipulizia**Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **07/03/2014**

Indietro

PALMANOVA Modificati gli orari di attività dei mille volontari attesi sabato e domenica

Bastioni vietati durante la maxipulizia

Venerdì 7 Marzo 2014,

PALMANOVA – Il sindaco di Palmanova ha emesso un'ordinanza di interdizione dell'accesso all'area dei bastioni per le intere giornate di sabato e domenica in concomitanza con l'esercitazione di pulizia dei bastioni condotta dal Comune in collaborazione con la Protezione Civile e il Corpo del servizio regionale risorse agricole e forestali. Mercoledì si è tenuta una riunione operativa per definire gli aspetti tecnici della gestione operativa dei 1000 volontari. Il confronto ha coinvolto rappresentanti della Protezione civile, guardie forestali, tecnici comunali, responsabili del Servizio regionale risorse agricole e forestali, oltre al sindaco di Palmanova Martines e all'assessore Luca Piani, per definire i cantieri e il posizionamento delle squadre di volontari. La cinta fortificata sarà suddivisa in nove settori. I volontari saranno accolti e indirizzati al proprio cantiere attraverso le 6 segreterie. Tra le aree sottoposte a pulizia ci sarà anche l'area dell'ex caserma Montezemolo. Si è deciso di modificare l'orario dell'operazione e di estenderlo nella giornata di sabato anche al pomeriggio.

Asti, maltempo, la Provincia ai Sindaci: "Vigilate sui vostri territori". Decine di strade interrotte per frane

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Asti, maltempo, la Provincia ai Sindaci: "Vigilate sui vostri territori". Decine di strade interrotte per frane"

Data: **07/03/2014**

Indietro

ASTI, MALTEMPO, LA PROVINCIA AI SINDACI: "VIGILATE SUI VOSTRI TERRITORI". DECINE DI STRADE INTERROTTE PER FRANE

Grandi i disagi e i dissesti causati nell'astigiano dalle forti piogge. La viabilità ne ha risentito in modo particolare: decine le strade interrotte o chiuse a causa di frane, smottamenti o alberi caduti. La Provincia ha scritto una lettera ai sindaci invitandoli a monitorare i propri territori

Venerdì 7 Marzo 2014 - DAL TERRITORIO

Dopo le grandi piogge e i numerosi e ingenti danni causati alla viabilità, la Provincia di Asti invita i sindaci a vigilare sui propri territori. In una lettera firmata dal Commissario Straordinario Alberto Ardia e dai dirigenti dell'Area Territorio e dell'Ufficio Geologico, l'Ente invita i primi cittadini dell'Astigiano a compiere "attività di vigilanza, affinché i fondi laterali alle strade siano soggetti ad una adeguata e corretta coltivazione e manutenzione periodica e sia curata la regimazione dell'acqua superficiale, al fine di evitare fenomeni di franamento di terreno sulla sede stradale proveniente da fondi privati a monte, comprese le opere di sostegno o lo scalzamento delle scarpate a valle del corpo stradale, come continuamente avviene a seguito di piogge intense".

Lo rende noto la stessa provincia di Asti, che sottolinea le preoccupazioni dei propri tecnici secondo cui "un fenomeno molto diffuso di degradazione del suolo è quello indotto da attività antropica, che può presentarsi in varie forme quali l'uso agricolo improprio, errata gestione del bosco e attività estrattiva".

I sindaci dell'astigiano oltre la lettera riceveranno uno studio geologico tecnico redatto dai tecnici della Provincia, che illustra la situazione del territorio sotto l'aspetto dei fenomeni idrogeologici, sismici e meteorologici. L'elaborato descrive le metodologie di indagine sui fenomeni franosi, riportando esempi di interventi realizzati per la sistemazione dei danni causati dagli eventi meteorici in questi ultimi anni lungo la rete viabile provinciale, insieme ad un elenco di finanziamenti richiesti alla Regione per la progettazione e la realizzazione degli interventi di ripristino e manutenzione.

Nel frattempo la Provincia di Asti, a seguito degli ultimi eventi atmosferici che hanno causato numerosi danni alla viabilità, sta programmando gli interventi per gestire la grave emergenza.

Ad oggi (ore 9,00) la situazione della viabilità della rete stradale di competenza della Provincia, chiusa al traffico o a senso unico alternato a seguito delle intense precipitazioni, è la seguente: 1° Reparto:

PERMANE LA CHIUSURA DELLA S.P. 18 nel comune di Cunico (per frana);

PERMANE IL SENSO UNICO ALTERNATO SULLA S.P. 20 nel comune di Montiglio Monferrato (per frana);

PERMANE LA CHIUSURA DELLA S.P. 21/A nel comune di Robella (per frana);

2° Reparto:

PERMANE IL SENSO UNICO ALTERNATO SULLA S.P. 14 nel comune di Montemagno (per frana);

PERMANE LA CHIUSURA DELLA S.P. 15 nel comune di Rocca d'Arazzo (per frana);

PERMANE IL SENSO UNICO ALTERNATO SULLA S.P. 15 nel comune di Asti - fraz. Montemarzo (per frana);

PERMANE IL SENSO UNICO ALTERNATO SULLA S.P. 27 nel comune di Rocchetta Tanaro (per frana);

PERMANE LA CHIUSURA DELLA S.P. 36 nel comune di Tonco (per frana);

PERMANE IL SENSO UNICO ALTERNATO SULLA S.P. 37 nel comune di Scurzolengo (per frana);

PERMANE LA CHIUSURA DELLA S.P. 38 nel comune di Castagnole Monferrato (per frana);

PERMANE IL SENSO UNICO ALTERNATO SULLA S.P. 39 nel comune di Rocca d'Arazzo (per frana);

PERMANE IL SENSO UNICO ALTERNATO SULLA S.P. 62 nel comune di Costigliole d'Asti (per frana);

PERMANE IL SENSO UNICO ALTERNATO SULLA S.P. 63 nel comune di Rocchetta Tanaro (per frana);

Asti, maltempo, la Provincia ai Sindaci: "Vigilate sui vostri territori". Decine di strade interrotte per frane

PERMANE IL SENSO UNICO ALTERNATO SULLA S.P. 88 nel comune di Castell'Alfero (per frana);

3° Reparto:

PERMANE LA CHIUSURA DELLA S.P. 4 nel comune di Quaranti (per frana);

PERMANE LA CHIUSURA DELLA S.P. 28/A nel comune di Bruno (per alberi pericolanti);

PERMANE LA CHIUSURA DELLA S.P. 43/A nel comune di Sessame (per frana);

PERMANE LA CHIUSURA DELLA S.P. 44 nel comune di Mombaruzzo (per frana);

PERMANE IL SENSO UNICO ALTERNATO SULLA S.P. 45/C nel comune di Maranzana (per frana);

PERMANE LA CHIUSURA DELLA S.P. 45/D nel comune di Castelletto Molina (per frana);

PERMANE LA CHIUSURA DELLA S.P. 46 nel comune di Incisa Scapaccino (per frana);

RIAPERTA LA S.P. 111 nel comune di Cassinasco;

PERMANE LA CHIUSURA DELLA S.P. 112 nel comune di Castelletto Molina (per frana);

PERMANE IL SENSO UNICO ALTERNATO SULLA S.P. 117 nel comune di Nizza Monferrato (per frana);

4° Reparto:

PERMANE LA CHIUSURA DELLA S.P. 41 nel comune di Canelli (per frana);

PERMANE IL SENSO UNICO ALTERNATO SULLA S.P. 41 nel comune di San Martino Alfieri (per frana).

Sul sito della provincia <http://www.provincia.asti.gov.it/> sono consultabili i bollettini della viabilità e gli aggiornamenti

red/pc

\p•

Finale Ligure: grossa frana travolge cabina Enel

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Finale Ligure: grossa frana travolge cabina Enel"

Data: **07/03/2014**

[Indietro](#)

FINALE LIGURE: GROSSA FRANA TRAVOLGE CABINA ENEL

Una grossa frana ha travolto ieri in serata una cabina dell'Enel causando un blackout in una ampia zona di Finale Ligure, nel savonese

Venerdì 7 Marzo 2014 - DAL TERRITORIO

Mezza cittadina al buio, un boato e in lontananza bagliori e scintille. E' quanto vissuto nella tarda serata di ieri dai residenti di Finale Ligure, in provincia di Savona, a causa di una grossa frana che, caduta lungo la strada S.P. 490 del Melogno - che dall'Aurelia conduce al casello autostradale di Finale Ligure -, ha travolto una cabina elettrica dell'Enel. I massi, di notevoli dimensioni, hanno trascinato sulla strada la sottostazione elettrica situata tra lo stabilimento Piaggio Aero e la rotatoria di Finalborgo e i cavi di alta tensione. Sul posto, dopo l'allarme lanciato dai cittadini che hanno visto da lontano le scintille della cabina elettrica esplosa, sono intervenuti i Vigili del Fuoco, i Carabinieri, i vigili urbani e i tecnici dell'Enel.

Fortunatamente il crollo non ha travolto alcun veicolo in transito e adesso la S.P. 490 è stata temporaneamente chiusa. Si dovrà infatti procedere alla rimozione dei grossi massi e l'intervento necessiterà probabilmente di alcuni giorni di lavoro. Per raggiungere l'autostrada da Finale Ligure bisogna per il momento percorrere via Brunenghi e poi attraversare il ponte di ferro e salire per via Caprazoppa.

Redazione/sm

Laghetto abbandonato dopo l'addio della Proci**Il Giorno (ed. Legnano)**

"Laghetto abbandonato dopo l'addio della Proci"

Data: **08/03/2014**

Indietro

LEGNANESE pag. 6

Laghetto abbandonato dopo l'addio della Proci LA SICUREZZA NELL'OASI URBANA

LEGNANO NON sono solo i volontari della Protezione civile che lavoravano all'interno del Parco Alto Milanese e che, solo pochi giorni fa, "hanno gettato" la spugna a lamentare l'assenza di interventi: dopo le notizie sulla situazione al parco Alto Milanese, infatti, anche un volontario anziano che si è occupato in passato del parco del Castello segnala una situazione simile. «La stessa situazione è capitata per il Parco Castello ci scrive il nostro lettore riferendosi alla protesta della Protezione civile : il tutto è iniziato circa tre anni fa, quando i volontari alla fine si sono ritrovati senza mezzi e materiale per poter mettere in sicurezza l'area parco. Va riconosciuto che ora sono molto buoni gli attrezzi ginnici per gli adulti, ma la sicurezza intorno al laghetto fa spavento. Avrei dovuto lottare per rimanere con i miei compagni volontari del Parco Castello, ma ho preferito fare il nonno con le nipotine». Il lettore fa probabilmente riferimento alla convenzione che, nel 2010, segnava la collaborazione tra Comune e volontari anziani: la convenzione (84mila euro all'anno per una serie di attività che avrebbero poi impegnato 38 persone) prevedeva che nove persone si occupassero della manutenzione e gestione del laghetto del parco Castello. Il lavoro si traduceva, per i lavori di manutenzione, nella pulizia delle sponde, contenimento dei fenomeni di erosione, messa a dimora di piante acquatiche, pulizia degli isolotti e molto altro ancora. P. G. Image: 20140308/foto/1829.jpg \p•

HO LETTO con interesse l'articolo di ieri sul vostro quotidiano dedicato al rischio idr...**Il Giorno (ed. Milano)**

"HO LETTO con interesse l'articolo di ieri sul vostro quotidiano dedicato al rischio idr..."

Data: **08/03/2014**

Indietro

CRONACA MILANO pag. 5

HO LETTO con interesse l'articolo di ieri sul vostro quotidiano dedicato al rischio idr... HO LETTO con interesse l'articolo di ieri sul vostro quotidiano dedicato al rischio idrogeologico di alcune aree della Lombardia. Da assessore regionale con delega alla Difesa del suolo, mi sento in dovere di puntualizzare alcune circostanze, proprio perché si tratta di un tema delicato, del quale, pur da pochi mesi, mi sto occupando con grande attenzione. La Lombardia, per la sua naturale conformazione (buona parte del territorio in zone montane, ricchezza di fiumi, aree a forte urbanizzazione), non sarà mai esente da rischio idrogeologico. Questo lo sappiamo e credo lo sappiano benissimo anche i cittadini che vivono nelle aree più sensibili. Su questo lavoriamo ogni giorno, investendo importanti risorse per realizzare opere di difesa da frane e alluvioni. Da fine 2010, il Governo ha attivato con tutte le Regioni degli accordi di programma dedicati alla materia. Mentre alcune Regioni non sono riuscite nemmeno a fare partire il proprio accordo, in Lombardia abbiamo investito 217 milioni di euro per realizzare 163 interventi urgenti, dei quali oltre la metà conclusi o in corso d'opera, impiegando quindi pienamente i fondi a nostra disposizione. Pur in un momento in cui i bilanci regionali sono sottoposti a tagli drammatici, siamo riusciti a reperire anche per il 2014 circa 20 milioni di euro aggiuntivi da dedicare a decine di altre opere. Poi, il tema più importante: nella Finanziaria di quest'anno il Governo ha deciso di ripartire i fondi per la gestione delle emergenze idrogeologiche destinando l'80% alle regioni del Sud e il restante 20% a quelle del Nord e del Centro. Quasi che, prima ancora che accada un evento, si stabilisse che piogge o altri eventi calamitosi colpiranno l'Italia con questa proporzione. Quasi come se un'alluvione non fosse la stessa a Milano o a Firenze come nel Sud. Ho già scritto al presidente Renzi per segnalare questa gravissima anomalia e sono in attesa di una sua risposta. In questo momento di crisi è certamente giusto parlare di lavoro e investimenti produttivi. Ma va chiarito che la sicurezza del territorio è una priorità altrettanto urgente. *Assessore regionale alla Difesa del suolo

Ardesio, grossa frana si stacca dal monte Secco

- Il Giorno - Bergamo

Il Giorno.it (ed. Bergamo)

"Ardesio, grossa frana si stacca dal monte Secco"

Data: **08/03/2014**

[Indietro](#)

[Homepage](#) > [Bergamo](#) > Ardesio, grossa frana si stacca dal monte Secco.

Ardesio, grossa frana si stacca dal monte Secco

Stando a quanto riferito, il distacco è avvenuto mercoledì sera, ma si è appreso soltanto oggi, e ha interessato il lato nord-ovest, verso le contrade Albareti e Bani

Una frana (Foto d'archivio Pasquali)

Ardesio (Bergamo), 7 marzo 2014 - Una grossa frana si è staccata dal monte Secco, nel territorio di Ardesio, Comune in provincia di Bergamo. Stando a quanto riferito, il distacco è avvenuto mercoledì sera, ma si è appreso soltanto oggi, e ha interessato il lato nord-ovest, verso le contrade Albareti e Bani. Sono caduti grossi lastroni di pietra, finiti su un nevaio perenne situato ai piedi del monte, in cima alla valle del Las. In base a quanto emerso, nessuno sarebbe rimasto ferito.

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

undici mosse contro il rischio alluvioni

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 08/03/2014

Indietro

- *PROVINCIA*

Undici mosse contro il rischio alluvioni

Montegrotto, il Comitato alluvionati 1992 scrive al sindaco e suggerisce gli interventi da attuare per salvare le case di Irene Zaino wMONTEGROTTO TERME Undici richieste al Comune per scacciare via l'incubo di nuove alluvioni. Il documento è stato consegnato l'altra sera al sindaco Massimo Bordin dal Comitato alluvionati 1992 che è tornato in attività dopo i recenti allagamenti e che ora chiede all'amministrazione di fare qualcosa di concreto contro il rischio idrogeologico. Referente pro tempore dei cittadini è Adriano Turlon. Sue le premesse: il gruppo è convintamente «apolitico» e «in 22 anni si è confrontato con tutti i sindaci che si sono succeduti, oltre che con Consorzio, Regione, Prefetto e parlamentari». Il comitato, inoltre, ringrazia pubblicamente la Protezione civile e il personale che ha aiutato i cittadini, ma torna a sottolineare il fatto che «manca un piano gestionale dell'emergenza. Gli allarmi ormai si succedono due o tre volte l'anno quindi chiediamo che la popolazione sia informata sui rischi». Dopodiché il gruppo ha invitato il sindaco a fare il punto della situazione rispetto allo studio del 2004 targato D Alpaos e a quello redatto di recente dal Consorzio di Bonifica. La richiesta è che siano formati «specialisti» che sappiano come intervenire per tenere l'acqua il più possibile lontano dalle case, «per esempio utilizzando pozzetti per posizionare una pompa visto che i sacchetti davanti alle porte di casa servono a poco». Secondo il comitato, la popolazione va informata rendendo visibili, in tempo reale sul sito del Comune, le rilevazioni sull'andamento dei livelli delle acque. Per questo «servono i sensori di rilevamento dove non ci sono». Viene quindi indicata la necessità di intervenire sulla nuova circonvallazione «che, da quando è stata fatta, ha messo in difficoltà via Tiepolo e via Mantegna», «sospendere o ridurre le tasse locali per i cittadini danneggiati» e «bloccare l'edificabilità finché le opere di salvaguardia non saranno fatte, coinvolgendo anche i sindaci degli altri Comuni». «Bisogna sistemare il territorio con delle chiuse (clapet) per evitare il ritorno dell'acqua così come è stato fatto nelle vie Giotto e Sanzio che si sono salvate, alzare i canali allo stesso livello idrometrico e sigillare le fognature con le chiuse», continua il comitato. Che invita infine Bordin a diventare un «trascinatore» rispetto ai sindaci del bacino dei Colli per la costruzione delle opere necessarie e a organizzare un incontro pubblico. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

degani: urgente reperire fondi

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 08/03/2014

Indietro

- PROVINCIA

Degani: «Urgente reperire fondi»

Nella prima uscita da sottosegretario all'Ambiente fa un sopralluogo alla Rocca e al Montericco di Francesca Segato wMONSELICE Sopralluogo sulle frane della Rocca e del Montericco, nel primo pomeriggio, per Barbara Degani, neo sottosegretario all'Ambiente del governo Renzi. Accompagnata dal sindaco Francesco Lunghi e dal vicesindaco Gianni Mamprin, oltre che dai volontari della protezione civile e dai tecnici comunali, la Degani ha visitato prima il fronte della Rocca su via San Tommaso, quindi il cantiere per la frana nell'abitazione di via Pignara di Claudio Bernardini. L'impegno. «La competenza è regionale ma un impegno per reperire le risorse deve venire anche dal governo» ha commentato la Degani al termine del sopralluogo. «È urgente e indispensabile reperire fondi per il dissesto idrogeologico. Se si fa manutenzione di fatto si risparmia. Se si riesce a capire qual è il problema e si interviene prima che il problema si concretizzi, il costo è dieci volte minore. Continuare a tamponare, come di fatto stiamo facendo, vuol dire non avere una capacità di programmazione e significa sperperare denaro pubblico nell'emergenza, senza invece fare la manutenzione necessaria». «Ringraziamo Barbara Degani» sottolinea Mamprin «quella a Monselice è stata una delle sue prime uscite come sottosegretario e siamo fiduciosi che ora ci sarà un interesse del Ministero». La Rocca. Quasi a ricordare la drammatica urgenza degli interventi per la messa in sicurezza, proprio l'altra notte una nuova frana si è verificata sopra via San Tomio. «Abbiamo sentito un botto, verso sera» ha raccontato al sottosegretario Stefano Stanco, uno dei residenti nella casa sottostante. «È caduto qualche altro sasso, da due-tre giorni mi ero reso conto che c'erano dei nuovi movimenti. Una decina di giorni fa avevo notato che in alto c'erano delle nuove crepe, è inevitabile che i massi poi si stacchino, per fortuna le piante li hanno frenati». A protezione delle abitazioni ci sono le maxi reti installate un anno fa, ma fa paura questo continuo sgretolio. Sul fronte che sta proprio sotto la cortina muraria del complesso del mastio, si vede una nuova scia di colore più chiaro, dove si è staccato il nuovo materiale. Mentre sul sentiero a valle si notano altri massi ancora. «Il problema» ricorda il sindaco «è come sistemare la parete rocciosa: bisognerebbe ripulirla dalla vegetazione e dai massi che rischiano di cadere e poi posizionare delle reti di contenimento. Inoltre serve un sistema di canalizzazione delle acque». Il Montericco. Il giro della Degani è proseguito a casa di Bernardini, al civico 36 D in via Pignara. Dove il proprietario si è visto franare il giardino e sta affrontando ora un imponente lavoro di consolidamento. «Sono già stati gettati 150 metri cubi di cemento con l'utilizzo di 13 tonnellate di ferro per l'armatura» ha raccontato Bernardini «verseremo poi 150 metri cubi di ghiaione per consentire il drenaggio delle acque». Con la speranza che arrivi un sostegno economico, visto che la spesa è di 150.000 euro. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il silenzio sul carico dei misteri: Burlando furioso

Spezia - Il prefetto, la nave dei misteri e il silenzio «necessario». Burlando furioso chiama i ministri | Liguria | La Spezia | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: **08/03/2014**

[Indietro](#)

Spezia 07 marzo 2014

Il prefetto, la nave dei misteri e il silenzio «necessario». Burlando furioso chiama i ministri

Commenti

A- A= A+

[Leggi](#) [Abbonati](#) [Regala](#)

La Pacific Egret

[Approfondimenti](#)

Pacific Egret, la nave dei misteri?

Articoli correlati Nave dei misteri, la Prefettura svela il carico Nave sospetta: transito autorizzato dalla Prefettura Giallo alla Spezia: si teme un carico di scorie industriali

Genova - Il trasporto eccezionale che ha attraversato la città della Spezia per essere imbarcato sul cargo mercantile ormeggiato a Molo Varicella all'interno della base navale della Marina militare era composto da container che contenevano «**sostanze fissili non irradiate per usi civili provenienti da un deposito nazionale**». Così la prefettura della Spezia "spiega" il trasporto del materiale imbarcato qualche giorno fa su un cargo che ha provocato interrogazioni parlamentari e molto sconcerto.

Un trasporto che, secondo la prefettura, «era stato **pianificato in base agli accordi presi dall'Italia** in occasione del vertice sulla sicurezza nucleare svoltosi a Seul nel marzo del 2012.

«**Perché non è stata informata la popolazione?** In via generale, così come prevede il protocollo e le norme del dipartimento di Protezione civile per i trasporti di questo tipo, l'avviso alla popolazione viene dato solo in conseguenza di un eventuale incidente. Per questo tipo di trasporti, la riservatezza è funzionale alla protezione», ha spiegato il prefetto della Spezia, Giuseppe Forlani.

Il prefetto ha ribadito che era «**fondamentale mantenere la riservatezza** in tutta l'attività per garantire la sicurezza». Una riservatezza tale che neppure la Regione Liguria era a conoscenza dell'operazione.

Ma **il presidente della Regione**, Claudio Burlando, è semplicemente furioso. Insieme all'assessore alla Protezione Civile e all'Ambiente, Renata Briano, rispondendo a una interrogazione del consigliere regionale Giacomo Conti, ha deciso di chiedere direttamente **informazioni al ministero della Difesa e dell'Interno**.

Sulla vicenda **il ministro dell'Ambiente**, Gian Luca Galletti, «sarà ascoltato in audizione la prossima settimana nella commissione Ambiente del Senato», ha detto il senatore ligure Massimo Caleo, capogruppo Pd in Commissione

Il silenzio sul carico dei misteri: Burlando furioso

Ambiente mentre il senatore Stefano Quaranta (Sel), primo firmatario di un'interrogazione parlamentare sulla cosiddetta nave sospetta si chiede «**quanta porzione di territorio italiano ha attraversato il carico**, per quali motivi è stato spostato e ancora se si è trattato di un'operazione isolata o se si è già ripetuta o si ripeterà ancora nel porto di Spezia. I misteri che, nonostante la nota della Prefettura, non sembrano ancora del tutto chiariti».

© Riproduzione riservata

Nave dei misteri, la Prefettura

svela il carico | Liguria | La Spezia | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

"Nave dei misteri, la Prefettura"

Data: **08/03/2014**

Indietro

la spezia 07 marzo 2014

Nave dei misteri, la Prefettura svela il carico
redazione della Spezia

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

La nave misteriosa ormeggiata al molo Varicella (foto Pistelli)

Articoli correlati Giallo alla Spezia: si teme un carico di scorie industriali Nave sospetta: transito autorizzato dalla Prefettura

La Spezia - Il prefetto della Spezia, Giuseppe Forlani, questa mattina ha parzialmente alzato il velo sulla cosiddetta "**nave dei veleni**", partita da un molo dell'area militare lunedì notte con un carico di materiale radioattivo, proveniente dal centro Italia.

Dopo **giorni di silenzio e di smentite**, che hanno fatto seguito alle denunce di chi aveva invece visto la mobilitazione di forze dell'ordine, il transito di 3 tir scortati e le operazioni di carico della nave **a pochi passi dall'abitato di Marola**, finalmente si sa qualcosa di più, ma non troppo.

Ufficialmente, il prefetto ha parlato di «trasporto pianificato da alcuni mesi in ottemperanza agli impegni presi dall'Italia in occasione del vertice sulla **sicurezza nucleare** che si è svolto a Seul il 27 marzo 2012» e che «è stato effettuato dalla **Sogin** tramite un vettore autorizzato». Le operazioni sono «avvenute nel totale rispetto della normativa nazionale e internazionale in materia di sicurezza e protezione civile» e «si sono svolte senza alcun evento anomalo».

«Perché questa assurda **corsa a smentire tutto?**», è stato chiesto al prefetto: «Protocollo per la sicurezza», è stata la risposta.

A proposito del carico, il prefetto ha parlato di «**sostanze fissili non irraggiate** per usi civili», senza specificare di quali sostanze si trattasse: fra quelle più comuni che rispondono a questa definizione, comunque, ci sono uranio e plutonio. E proprio di **plutonio, secondo quanto risulta al Secolo XIX**, si trattava.

Intanto si muove ancora la **politica**: il senatore sarzanese **Massimo Caleo (Pd)** ha chiesto al ministro dell'Ambiente di riferire in aula su quanto accaduto. Forse accadrà già martedì prossimo.

© Riproduzione riservata

Frana sulla strada a San Germano: Pramollo è isolata

Frana sulla strada a San Germano: Pramollo è isolato | L'Eco del Chisone

L' Eco del Chisone.it

""

Data: **07/03/2014**

[Indietro](#)

Frana sulla strada a San Germano: Pramollo è isolato

Valli Chisone - Germanasca

Cronaca

Venerdì 7 Marzo 2014 - 17:35

L'enorme roccia che incombeva sulla strada provinciale 168 un chilometro e mezzo a monte di San Germano è franata pochi minuti fa, isolando il Comune di Pramollo. Ieri, dopo i primi smottamenti dei giorni scorsi, la Provincia di Torino aveva già emesso un'ordinanza di senso unico alternato. Da qualche ora la situazione si era ulteriormente aggravata, tanto che dopo una riunione con i sindaci di San Germano e Pramollo, la Protezione civile e i Carabinieri, si era deciso per un'ordinanza di chiusura totale, vista l'evidente spaccatura lungo il versante. L'avrebbe firmata a breve il sindaco sangermanese Bergeretti, ma la natura lo ha anticipato. Ingente la quantità di materiale che ha coperto la strada. L'unica alternativa in quel tratto, adesso, è un viottolo che passa sopra la frana. Nella fotografia, la spaccatura sul versante poco prima del crollo. A breve l'aggiornamento fotografico.

l.p.

foto di Massimo Bosco

Pramollo isolato dalla frana, navetta con lo scuolabus

| L'Eco del Chisone

L' Eco del Chisone.it

"Pramollo isolato dalla frana, navetta con lo scuolabus"

Data: **08/03/2014**

[Indietro](#)

Pramollo isolato dalla frana, navetta con lo scuolabus

Valli Chisone - Germanasca

Cronaca

Venerdì 7 Marzo 2014 - 19:06

È stato attivato lo scuolabus di Pramollo per aiutare i pramollini a rientrare a casa, dopo che nel pomeriggio una grande porzione di roccia è franata sulla strada provinciale 168 nel comune di San Germano Chisone. La strada è completamente bloccata. Il Comune di Pramollo è isolato e l'unico modo per superare il blocco, al momento, è un viottolo che passa sopra la frana e raggiunge borgata Ciappetti, capolinea della navetta.

Il versante era monitorato 24 ore su 24 da quando, nei giorni scorsi, si erano staccati i primi materiali e si era aperta una grande fenditura nella roccia. Il crollo è avvenuto attorno alle 17,15 dopo che i servizi di Viabilità e Protezione civile della Provincia di Torino, insieme all'Arpa Piemonte, ai due sindaci e ai Carabinieri, avevano deciso di chiudere la strada. L'ordinanza sarebbe stata emessa a minuti dal sindaco di San Germano Roberto Bergeretti. Sul posto sono intervenuti anche i Vigili del fuoco con un equipaggio e terra e con l'elicottero, che ha sorvolato la frana.

l.p.

foto di Massimo Bosco

Una frana si stacca dal monte Secco Cadono molte pietre ma nessun danno

- Cronaca Ardesio

L' Eco di Bergamo.it

"Una frana si stacca dal monte Secco Cadono molte pietre ma nessun danno"

Data: 07/03/2014

Indietro

Una frana si stacca dal monte Secco
Cadono molte pietre ma nessun danno

Tweet

7 marzo 2014 Cronaca Commenta

Ardesio: l'enorme frana che si è staccata dal monte Secco piombando sulla Val Las
(Foto by Pierino Bigoni)

La frana sul monte Secco Lenna-Foppolo, rischio valanghe Torna il monitoraggio nel weekend

<a

href="http://lightstorage.ecodibergamo.it/mediaon/cms.ecodibergamo/storage/site_media/media/photologue/2014/3/7/photos/cache/una-frana-si-stacca-dal-monte-secco-cadono-molte-pietre-ma-nessun-dann_faf6db48-a613-11e3-90ff-e5a46b97fa06_display.jpg" class="lightbox" title="Ardesio: l'enorme frana che si è staccata dal monte Secco piombando sulla Val Las

(Foto by Pierino Bigoni) " rel="lightbox[story]">

Ardesio: l'enorme frana che si è staccata dal monte Secco piombando sulla Val Las
(Foto by Pierino Bigoni)

Ardesio - Grossa frana mercoledì sera dal Monte Secco, montagna che, con i suoi 2267 metri di altezza, da un lato , quello Sud- Est ,dà sulla contrada di Ludrigno e dall'altro, quello Nord – Ovest, verso le contrade di Albareti e Bani.

Ed è proprio su questo secondo lato che mercoledì sera si sono staccati grossi lastroni di pietra, che sono precipitati a valle: macigni e terra si sono riversati , in grande quantità, sul piccolo nevaio perenne che è sito ai piedi della montagna, in cima alla valle del Las, fermandosi sul pendio innevato e tingendolo di marrone.

Lungo tutta la Valcanale vi è una grossa faglia per cui le montagne che dal Monte Secco si spingono fino al gruppo Arera sono caratterizzate da pendii scoscesi che presentano rocce molto fessurate . Qui penetra l'acqua che, gelando, allarga via via queste fessure. Con lo scioglimento del ghiaccio, che fa da collante, molte rocce , già in precario equilibrio precipitano a valle. I grossi ghiaioni che sono alle falde di queste montagne , formati nel corso dei secoli, sono una dimostrazione di questo fenomeno. La valle del Las è lontana da abitati, per cui il movimento franoso non ha provocato danni di alcun genere.

LOMBARDIA.RISCHIO IDROGEOLOGICO, BORDONALI: NUMERI PREOCCUPANTI

L'ASSESSORE: IL GOVERNO SI DIA UNA MOSSA

“Sapevamo che quello lombardo è un territorio a forte rischio idrogeologico, ma i numeri presentati ieri nell'ambito del rapporto 'focus Lombardia' sono davvero preoccupanti”. Queste le parole dell'assessore alla Sicurezza e Protezione civile della Regione Lombardia Simona Bordonali, in merito ai contenuti del rapporto sullo stato del rischio del territorio regionale, curato da ANCE-CRESME Ricerche.

STATO NON DÀ SOLDI PER MESSA IN SICUREZZA - “Il documento ci dice che, mentre il Governo regala 500

Una frana si stacca dal monte Secco Cadono molte pietre ma nessun danno

milioni di euro al Comune di Roma e stanziare altri 135 milioni per il patrimonio culturale delle regioni meridionali, circa 580.000 lombardi risiedono in aree a forte criticità idrogeologica, senza che lo Stato centrale si occupi minimamente della messa in sicurezza del territorio. - prosegue Simona Bordonali - Colpisce inoltre il dato relativo a scuole, ospedali e imprese: 623 scuole, 50 ospedali e oltre 5000 industrie della Lombardia sono localizzati in aree a rischio elevato”.

DA GOVERNO ORA RISPOSTE CONCRETE - “La Regione ha fatto tutto il possibile per tamponare le emergenze degli ultimi mesi e in molti casi si è sostituita allo Stato intervenendo anche laddove non aveva competenze. Ora è tempo che il Governo si dia una mossa e fornisca delle risposte concrete e immediate ai lombardi. Il nostro territorio è fragile e chiediamo a gran voce che vengano subito ridiscussi i parametri relativi al patto di stabilità, escludendo dal conteggio le spese effettuate dagli enti locali per la messa in sicurezza del territorio” conclude l'assessore. (Ln)

© riproduzione riservata

*«Imparino da noi la vera solidarietà»***L'Adige**

""

Data: **08/03/2014**

Indietro

sezione: Trento data: 08/03/2014 - pag: 14,15,17,18,20,21,23,25,26,28,29,30

l'evento Domani l'assemblea degli alpini, il presidente Pinamonti sferza i politici

«Imparino da noi la vera solidarietà»

GIUSEPPE FIN

Penne nere trentine compatte sulla rielezione di Maurizio Pinamonti. Domani mattina gli alpini andranno a scegliere i nuovi rappresentanti per il triennio 2014 - 2016 e sarà l'occasione di un bilancio sull'attività portata avanti in questi ultimi anni e per uno sguardo al futuro.

L'Associazione alpini del Trentino conta 24 mila soci. Poco meno di 20 mila sono gli alpini effettivi mentre i restanti sono i cosiddetti «aggregati» amici e simpatizzanti. Negli anni l'associazione ha conosciuto un vero e proprio radicamento sul territorio con la presenza, ad oggi, di 269 gruppi.

La riconferma di Pinamonti sembra ormai scontata. L'assemblea che si è svolta alla fine dello scorso anno per la convalida delle candidature, ha visto un'unica presentazione accolta all'unanimità con un lungo applauso.

«Questi anni non sono stati per nulla semplici - ha spiegato il presidente uscente Pinamonti - soprattutto per il grosso lavoro sul territorio nel seguire tutti i gruppi. Un impegno degli alpini che si è visto anche fuori dai nostri confini provinciali nell'aiuto alle popolazioni terremotate e non solo».

Per quanto riguarda i numeri dell'associazione nazionale Alpini - sezione di Trento non si registrano particolari cali grazie soprattutto ai gruppi aggregati e ai sostenitori che sul territorio sono in continuo aumento.

«Come alpini veri e propri - ha spiegato Pinamonti - non siamo in crescita. Purtroppo dopo la sospensione del servizio militare sono pochissimi i giovani che si avvicinano all'associazione. Abbiamo un calo annuale di circa 200 - 250 persone. Accanto a questo abbiamo però la crescita e la maggiore attenzione di amici e sostenitori che si sentono appartenere a questa associazione e che offrono la loro disponibilità».

Proprio per questo uno degli obiettivi principali dei prossimi anni per le penne nere trentine sarà quello di proseguire l'attività sul territorio per coinvolgere un numero sempre maggiore di persone ma anche per avvicinare chi, pur avendo fatto il servizio militare, ancora oggi non si è iscritto.

Numeri alla mano il 20% circa dei soci dell'Ana Trentina ha meno di 40 anni mentre circa il 35% ha oltre i 60 anni.

Maurizio Pinamonti interverrà domani all'assemblea presso la Sala della Cooperazione in via Segantini. I temi trattati saranno molti ma già ha voluto far sentire la propria voce in merito alla polemica sui vitalizi d'oro degli ex consiglieri provinciali. «I politici - ha spiegato - dovrebbero venire alle nostre riunioni per imparare qualcosa. Capirebbero come gestiamo noi gli aspetti finanziari. È deprimente vedere quello che sta accadendo alla nostra Autonomia oggi».

Tornando all'Ana, tra le tantissime attività che hanno contraddistinto gli alpini è possibile ricordare l'85° adunata a Bolzano nel 2012 ma anche e soprattutto il fortissimo impegno portato avanti negli ultimi anni in aiuto alle popolazioni terremotate dell'Emilia Romagna.

Il 7 di gennaio scorso sono iniziati i lavori di realizzazione della Casa dello Sport dedicata alla maestra degli Alpini Tina Zuccoli a Rovereto sulla Secchia in provincia di Modena, una delle zone maggiormente colpite dal terremoto del 2012. Guardando al futuro, invece, il principale obiettivo è l'adunata degli alpini nel 2018.

«Stiamo lavorando per avere questo importante evento a Trento - ha spiegato Maurizio Pinamonti - ma la decisione si saprà 2 anni prima. Intanto lavoriamo con tutte le altre associazioni del Triveneto per sostenere la nostra proposta» In preparazione, infine, è anche la partenza di circa 5 mila penne nere trentine per l'87° adunata nazionale che quest'anno si terrà a Pordenone dal 9 all'11 maggio.

Frana sul nevaio «Pensavo fosse caduto un aereo»

Grossa frana mercoledì sera dal Monte Secco, montagna che con i suoi 2.267 metri di altezza, dal lato sud-est, dà sulla contrada di Ludrigno e da quello nord-ovest verso le contrade di Albareti e Bani.

Ed è proprio da questo secondo versante che mercoledì si sono staccati dei grossi lastroni di pietra, precipitati a valle: macigni e terra si sono riversati, in grande quantità, sul piccolo nevaio perenne ai piedi della montagna, in cima alla valle del Las, fermandosi sul pendio innevato e tingendolo di marrone. «Erano più o meno le 20,30 - racconta Clementina Zenoni, che vive a Bani - quando ho sentito un rumore assordante. Credevo fosse precipitato un aereo, per questo mi sono affacciata alla finestra per scrutare il cielo: solo giovedì mattina, guardando verso la valle del Las, mi sono resa conto di quanto era successo». Strano che in inverno si verificano episodi di questo genere. «Se si pensa alle piogge abbondanti cadute con la neve nei mesi trascorsi e alle alte temperature, a volte quasi primaverili, che hanno caratterizzato questa anomala stagione invernale - spiega il geologo Daniele Ravagnani, di Ardesio - non meraviglia che ciò sia avvenuto. Dobbiamo ricordare che lungo tutta la Valcanale vi è una grossa faglia, per cui le montagne che dal Monte Secco si spingono fino al gruppo Arera, sono caratterizzate da pendii scoscesi che presentano rocce molto fessurate. Qui penetra l'acqua che, gelando, allarga via via queste fessure. Con lo scioglimento del ghiaccio, che fa da collante, le rocce già in precario equilibrio precipitano a valle. I grossi ghiaioni che sono alle falde di queste montagne, formati nel corso dei secoli, sono una dimostrazione di questo fenomeno». La valle del Las è lontana da abitati, per cui il movimento franoso non ha provocato danni di alcun genere. Enzo Valenti

rischio idrogeologico per 45 scuole e 6 ospedali

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: **07/03/2014**

Indietro

- *Cronaca*

Rischio idrogeologico per 45 scuole e 6 ospedali

Lo studio Ance-Legambiente: 40mila i mantovani che vivono in zone critiche E Coghi attacca: «In Lombardia pronti 217 milioni, ma i lavori non partono»

Oltre quarantamila cittadini mantovani abitano in zone ad elevata criticità idrogeologica. In particolare, nei 42 Comuni coinvolti, risultano essere in questa condizione 16.919 famiglie e 18.656 abitazioni. Di più: il rischio va a toccare anche immobili come scuole e ospedali. Gli edifici scolastici sono infatti 45, con 784 addetti interessati, gli ospedali 6, con 459 addetti. Per non dire delle industrie, che sono 419 con 5.004 addetti. Numeri che danno l'idea di un problema enorme, presentato ieri a Milano in tutta la sua gravità nel corso del focus Lombardia del rapporto 2013 sullo stato del rischio del territorio italiano, curato da Ance Lombardia (l'associazione dei costruttori edili legata a Confindustria), Legambiente Lombardia, Consulta regionale degli architetti, Ordine dei geologi lombardi e curato da Cresme ricerche. A livello regionale, gli abitanti a rischio sono circa 580.000 (il 6% della popolazione). Dai dati emerge che è il 9% della superficie regionale a essere a rischio e in queste aree si trovano 99.000 edifici residenziali, 623 scuole, 50 ospedali e oltre 5.000 industrie. Numeri che sono cresciuti dal 2001 a oggi: in provincia di Mantova, infatti, le abitazioni a rischio sono aumentate del 20 per cento, e gli edifici del 6,7 per cento. Va detto che, almeno negli ultimi sei anni, i rischi in questione, nel Mantovano, non si sono per fortuna concretizzati: dei 125 eventi di dissesto idrogeologico rilevati dal 2009 ad oggi, e che hanno coinvolto 106 Comuni, con 633 sfollati e due vittime, nessuno si è verificato nella nostra provincia. Il rapporto - presentato dal direttore di Cresme ricerche, Lorenzo Bellicini - ha descritto anche il quadro del rischio sismico significativo in Lombardia, che interessa soprattutto le province orientali, per un 3,5% del territorio totale. Nessun Comune mantovano è tra i 41 considerati a rischio medio, mentre sono 21 quelli a rischio basso e 49 quelli a rischio trascurabile. La popolazione esposta al pericolo di terremoto è di 172.773 abitanti che vivono in 38.885 edifici residenziali e in queste aree si trovano 14.166 attività economiche con 47.199 addetti e tra queste vi sono 180 scuole e 16 ospedali. Un commento allarmato è giunto dal coordinatore del Centro studi Ance Lombardia, il mantovano Gianluigi Coghi: «Il quadro che è stato dipinto riguardo al rischio idrogeologico in Lombardia è molto preoccupante - ha sottolineato l'imprenditore - e i rappresentanti di architetti, geologi e ambientalisti hanno rincarato la dose. Ebbene, dalle nostre analisi risulta una riduzione sostanziale delle risorse destinate alla politica ordinaria di manutenzione del territorio e prevenzione del rischio per passare ad un intervento straordinario che, tuttavia, presenta alcune criticità. Regione e ministero hanno siglato l'accordo per la programmazione, il finanziamento e l'attuazione degli interventi. Ma circa il 78% di questi interventi non ha ancora visto l'apertura dei cantieri. I soldi, 217 milioni, ci sono, in buona parte, 169 milioni, sono già stanziati: ora vanno spesi rapidamente». Coghi, inoltre, chiede l'esclusione degli investimenti per la prevenzione dal patto di stabilità interno degli enti territoriali. «Il patto - ha evidenziato il costruttore - blocca circa un miliardo di euro in Lombardia. Le regole fissate da Bruxelles per il patto di stabilità vengono declinate in maniera molto opinabile in Italia. Poi bisogna rafforzare la regia centrale per il monitoraggio dell'attuazione; definire tempi rapidi e certi per l'utilizzo delle risorse; assicurare gare trasparenti e veloci; ricostituire il tessuto imprenditoriale specializzato».(l.g.)

edifici a rischio carra chiama costruttori e legambiente

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 08/03/2014

Indietro

- *Cronaca*

Edifici a rischio Carra chiama costruttori e Legambiente

«Un rapporto veramente inquietante». All'indomani della pubblicazione, da parte della Gazzetta, di alcuni dati del rapporto sul rischio idrogeologico in Lombardia, realizzato da Ance, Legambiente e ordini professionali, il deputato mantovano del Pd, Marco Carra, annuncia che a breve si muoverà per cercare di dare risposte ai tanti interrogativi posti. Tra i dati emersi, infatti, figura che in provincia di Mantova risultano in aree a rischio, oltre a centinaia di imprese produttive, anche 45 edifici scolastici e sei ospedali. «Innanzitutto ringrazio i committenti del rapporto per il lavoro fatto - spiega Carra - : al più presto contatterò i responsabili locali dell'associazione costruttori e di Legambiente per vedere di coordinare possibili interventi. Quanto all'esclusione degli interventi di risistemazione dai vincoli del patto di stabilità - aggiunge il deputato -, è un tema che stiamo discutendo in Parlamento e che ritengo possa rientrare in precisi impegni del governo Renzi. In ogni caso - conclude Carra -, ritengo che possano essere coinvolti nella discussione anche i consorzi di bonifica».

Banca Santo Stefano duemila euro alla Protezione civile

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: **08/03/2014**

[Indietro](#)

MARTELLAGO

Banca Santo Stefano duemila euro alla Protezione civile

MARTELLAGO Duemila euro per aggiornare il sistema informatico della Protezione civile di Martellago. Nei giorni scorsi la Fondazione Banca Santo Stefano ha concesso la somma, che consentirà ai volontari del gruppo di poter lavorare meglio, attraverso l'uso di nuovo hardware e software. «Ringrazio la Fondazione da parte mia e del sindaco Monica Barbiero» spiega il delegato alla Protezione civile Giovanni Brunello «per la disponibilità che dimostra in ogni occasione».

protezione civile alla leonardo

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 08/03/2014

Indietro

- *Cronaca*

Protezione civile alla Leonardo

Oggi esercitazione degli studenti con gruppi di volontariato della provincia

PAVIA Una mattina dedicata alla protezione civile per gli studenti della Leonardo da Vinci nel cortile della scuola e in via Fratelli Cremona (che sarà chiusa al traffico fino alle 12.40). Un evento organizzato dall'istituto insieme al comitato genitori, con il patrocinio del Comune e in collaborazione con la Protezione civile. Si confronteranno con gli esperti per approfondire i temi del rischio idrogeologico, anticendio, soccorso sanitario, comunicazioni radio, sommozzatori, cinofili per la ricerca persone. La manifestazione ha l'obiettivo di contribuire a sensibilizzare i giovani e formare una cultura di protezione civile. Non secondario quello di consentire un contatto diretto con gli enti e le strutture che operano sul territorio. Partecipano: i gruppi comunali di Pavia, Corteolona, Linarolo, Valle Salimbene, Zerbo, Casteggio, San Martino, l'associazione Volontari Cinofili Soccorso, l'organizzazione Volontari Emergenza Radio Corpo Volontari Parco del Ticino, la Croce Verde Pavese. (m.g.p.)

«Speriamo ci lascino ancora lavorare»

Franco De Poi Assessore provinciale alla Protezione civile

«L'attività di prevenzione che abbiamo impostato e condotto in questi dieci anni dà i suoi frutti. Speriamo che anche con lo "Svuotaprovince" si possa continuare a lavorare nel modo migliore per la sicurezza dei cittadini e del territorio».

L'assessore alla Protezione civile della Provincia di Lecco, Franco De Poi, è il referente politico del settore tecnico che in questi anni ha cercato con successo di migliorare la situazione idrogeologica del territorio lecchese, tra quelli che qualche anno fa erano indicati a maggior rischio frane. «Uno studio di Legambiente di qualche anno fa, "Ecosistema Italia", classificava Lecco tra le prime Province in Italia per indice di franosità, ossia per il numero di frane censite per kmq. Oggi non direi se il Lecchese sia più o meno a rischio rispetto agli altri territori, ma gli eventi degli ultimi mesi hanno colpito in modo preponderante Bergamo, Brescia e Pavia, mentre noi siamo rimasti tutto sommato al riparo da eventi impattanti.

Questo risultato lo lego alla buona azione di sistema attuata dalla protezione civile, che sta dando risultati importanti».

L'opera di prevenzione attuata in questi anni ha dato i propri frutti, se si considera che il trend, in funzione al numero di eventi, è sceso costantemente fino al 2013. Un trend virtuoso che premia il lavoro svolto con i tecnici e le associazioni di volontariato locale. In teoria non dovrebbe cambiare nulla, perché il settore di Protezione civile dovrebbe restare in carico ai futuri amministratori provinciali, nominati e non eletti. Ma di certo, al momento, non c'è nulla. E qualche preoccupazione c'è. n C. Doz.

Dissesto, 27mila lecchesi a rischio

Rapporto Ance Cresme: ben 56 i Comuni lariani con una situazione idrogeologica preoccupante Criticità per 14mila abitazioni e 32 scuole. La Regione: «Numeri da paura, il Governo intervenga»

27mila cittadini di 56 Comuni, con 14mila abitazioni coinvolte, oltre a scuole, ospedali e aziende: il territorio lecchese è a pieno titolo uno di quelli sensibili, in relazione al rischio idrogeologico. Lo sanno bene gli abitanti di una parte consistente dei paesi che, dall'altolago alla Brianza, passando per Monte Marenzo e Airuno (tanto per citare due degli ultimi eventi più gravi), hanno in qualche misura dovuto fare i conti con frane e smottamenti, aumentati progressivamente nei decenni scorsi con il costante spopolamento delle zone montane. Solo in tempi relativamente recenti si è presa coscienza della necessità di operare regolarmente nella manutenzione di queste aree, elemento fondamentale oltre alla posa di reti paramassi, alla bonifica e al monitoraggio, effettuato in alcuni casi anche con apparecchiature particolarmente sofisticate (è il caso del progetto Miaria, guidato da Politecnico di Milano e Ragni di Lecco, per il controllo di movimenti franosi sul San Martino). A fare il punto sulla situazione, comunque, è stata l'Associazione nazionale costruttori edili (Ance) della Lombardia, che ha cercato di dare una risposta al quesito (con cui ha titolato il proprio rapporto) "Dobbiamo aver paura della pioggia?", considerati la «scia ininterrotta di disastri, le vittime e i costi altissimi per i cittadini». Secondo il focus di Ance-Cresme ricerche, «in Lombardia aumentano il rischio e la popolazione esposta. 580.000 lombardi vivono in aree a severo rischio idrogeologico, la messa in sicurezza del territorio è un investimento pubblico prioritario». Il quadro dipinto dai costruttori è preoccupante, in quanto si ritengono «insufficienti le misure di prevenzione affidate alla pianificazione comunale. Con 623 scuole, 50 ospedali e oltre 5000 aziende in aree a rischio è davvero prioritario sbloccare le risorse per la sicurezza delle persone e del territorio». Il fenomeno, rimarkano, riguarda in particolare Sondrio, Pavia e Brescia, ma anche Milano e Monza-Brianza. Lecco, pur con un territorio particolarmente ricco di montagne e corsi d'acqua, non è considerata una delle Province in maggiore difficoltà, anche se i numeri degli elementi interessati è certamente alto. Basti pensare che l'elevata criticità idrogeologica per il settore residenziale, nel 2013 - stando allo studio - riguardava 65 kmq del nostro territorio, interessando 56 Comuni e ben 26.952 abitanti suddivisi in 11.373 famiglie. 13.789 le abitazioni coinvolte, racchiuse in 4.806 edifici residenziali. La situazione complessiva, sottolineano gli estensori, mette però anche «a rischio il cuore industriale ed economico del Paese»: in Lombardia i potenziali pericoli riguardano oltre 50mila tra imprese, uffici e negozi. Di questi, 2.240 sono quelli lecchesi (334 le industrie nostrane). Ma a destare preoccupazione - smorzata comunque dalle opere di prevenzione messe in campo dalle amministrazioni locali sul nostro territorio - sono le condizioni di 623 scuole (32 quelle lecchesi) e 50 ospedali (i nostri tre). «Sapevamo che quello lombardo è un territorio a forte rischio idrogeologico, ma i numeri presentati nell'ambito del rapporto 'focus Lombardia' sono davvero preoccupanti - ha commentato l'assessore alla Sicurezza e Protezione civile della Regione, Simona Bordonali, che ha individuato subito un responsabile -. Mentre il Governo regala 500 milioni di euro al Comune di Roma e stanziava altri 135 milioni per il patrimonio culturale delle regioni meridionali, circa 580.000 lombardi risiedono in aree a forte criticità idrogeologica, senza che lo Stato centrale si occupi minimamente della messa in sicurezza del territorio». n

Gli occhi sulla provincia grazie a tanti volontari

Il dissesto idrogeologico sul territorio lecchese si limita con le opere di prevenzione, assidue e accurate. È in questa direzione che il settore di Protezione civile della Provincia di Lecco ha lavorato con impegno nell'ultimo decennio, ottenendo risultati importanti in termini di riduzione degli eventi. In particolare, l'azione di Villa Locatelli, il cui "braccio" è rappresentato in particolare dai numerosi gruppi di Protezione civile e volontariato disseminati sul territorio provinciale, si esplica attraverso la manutenzione territoriale diffusa e costante, con interventi di pulizia principalmente sui corsi d'acqua. «Un volano che ha ormai preso il suo giro di programmazione», spiegano in corso Matteotti, con due eventi di pulizia annuali promossi a livello provinciale. Il prossimo è in programma proprio la settimana prossima: sabato 15 marzo, le attività concrete sui torrenti si svolgeranno in diverse aree del Lecchese, con il coinvolgimento di decine di cittadini, coordinati dalla Provincia. In questo quadro è importante naturalmente anche l'azione delle amministrazioni comunali, che a loro volta, consapevoli dei pericoli del dissesto, lavorano per garantire la pulizia non soltanto dei corsi d'acqua (per i quali tra l'altro è in arrivo una nuova cartografia dedicata a tutte le nuove fasce di esondazione lungo l'Adda), ma anche i territori boschivi e montani, che negli anni, nel Lecchese, hanno causato anche vittime. n C. Doz.

frana sul paese isolate 300 famiglie in val chisone

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: **08/03/2014**

Indietro

Pagina VI - Torino

Interrotta la strada per Pramollo

Frana sul paese isolate 300 famiglie in Val Chisone

DA IERI pomeriggio le 300 famiglie del paese di Pramollo sono isolate da resto della Val Chisone. Una frana di grandi dimensioni si è staccata da un versante già pericolante nei giorni scorsi, ostruendo completamente con massi di grandi dimensioni la provinciale 168 di San Germano. Non ci sono feriti. Prima di avviare lo sgombero dovranno essere fatte cadere le altre rocce che sono in precario equilibrio ed incombono sulla strada. I tecnici della Provincia sono già al lavoro per approntare una pista provvisoria che dovrebbe consentire di porre fine all'isolamento del paese entro domenica. Già nei giorni scorsi gli accertamenti geologici eseguiti dal Servizio programmazione viabilità della Provincia avevano consigliato di garantire l'accessibilità a Pramollo solo con monitoraggio e presidio 24 ore su 24. «Fortunatamente - sottolinea l'assessore provinciale alla Viabilità, Alberto Avetta - non vi sono state conseguenze per persone e cose perché al momento della frana la circolazione era già stata bloccata a causa dell'aggravarsi della situazione. L'episodio dimostra l'importanza e l'insostituibilità del presidio del territorio da parte del personale di un "ente di area vasta" come la Provincia».

nuove frane, a noli chiusa l'aurelia

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: **08/03/2014**

Indietro

Pagina IX - Genova

Il dissesto

Nuove frane, a Noli chiusa l'Aurelia

LE PIOGGE dei giorni scorsi hanno provocato altri due smottamenti in provincia di Savona. Na nella zona di Finale una frana ha travolto una cabina Enel e le linee di media tensione ad essa collegate, scaraventandola sulla strada provinciale del Melogno.

Lo smottamento ha causato un blackout che ha interessato parte della cittadina di Finale. Sul posto sono subito intervenuti i tecnici dell'Enel, che hanno ripristinato la corrente. Una volta messa in sicurezza l'area, le squadre dell'Enel ricostruiranno la cabina che è andata completamente distrutta.

Nella tarda mattina di ieri, sempre a causa di una frana, è stata chiusa la via Aurelia tra Noli e Spotorno. Lo smottamento minaccia infatti una palazzina a ridosso della strada.

Provinciale per Gavi chiusa Sale la protesta dei frontisti

La Stampa

La Stampa (ed. Alessandria)

""

Data: **07/03/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 07/03/2014 - pag: 43

novi ligure. mentre la provincia addossa la responsabilità ad un privato

Provinciale per Gavi chiusa Sale la protesta dei frontisti

Formano un comitato e ipotizzano colpe dell'ente di Palazzo Ghilini

Cresce la protesta per gli interventi non ancora effettuati sulla frana che da giorni sta bloccando il collegamento tra Novi e la Val Lemme. Si parla di una strada di competenza della Provincia, molto importante, percorsa giornalmente da centinaia di veicoli. Soprattutto da pendolari.

La protesta nasce principalmente dalle incognite sull'effettuazione dei lavori di ripristino della viabilità e l'incertezza potrebbe protrarsi anche per mesi. Almeno fino a quando non saranno accertate le responsabilità dei privati. «Colpe» che potrebbero riversarsi su chi avrebbe eseguito lavori di drenaggio che potrebbe aver causato lo smottamento di quest'area collinare lungo la strada che porta anche a Tassarolo, non distante dal poligono di tiro di Novi.

«Ci sono segni che paiono evidenti, come tubi che affiorano dal terreno franato - spiega l'assessore provinciale ai Lavori pubblici, Graziano Moro. - Opere di chiara mano di privati e non della Provincia. Stiamo compiendo vari accertamenti su cosa ha minato il sistema drenante naturale del terreno. Sono ben visibili anche alberi caduti letteralmente "in piedi". Ciò significa che l'acqua sotterranea potrebbe essere stata deviata, fino deteriorare le radici che non avrebbero più avuto la forza di sostenere i fusti».

«La Provincia deve prendersi in carico anche le strade che ha acquisito, tutelandone la sicurezza e la stabilità - replica Gino Flori, abitante della zona e promotore di un comitato Lomellina -. L'importante è trovare qualche colpevole. Una storia risaputa, quella di tirarsi fuori dalle proprie responsabilità rifilando gli oneri ad altri». E ancora: «La strada è stata interrotta per una frana esclusivamente causata, così si sostiene, dal comportamento di uno dei proprietari frontisti. A carico del quale si vorrebbe porre l'onere del ripristino, portando a supporto di questa surreale tesi, la presenza di una tubazione di scarico nella zona coinvolta dallo smottamento. Il tubo l'abbiamo visto e fotografato. Ma abbiamo visto e fotografato anche l'alterazione a cui fu assoggettato il terreno quando fu realizzata la strada per congiungere Novi alla villa del Conte Raggio. La scarpata, franata in questi giorni, fu realizzata proprio nel corso dell'esecuzione di quest'opera e la Provincia, che l'opera ha preso in carico, ha preso in carico, o avrebbe dovuto farlo, tutte le conseguenze. Compresa l'instabilità di scarpate e terrapieni».

Scialpinista sbaglia itinerario e cade per 300 metri: ferito lieve

La Stampa

La Stampa (ed. Aosta)

""

Data: 07/03/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 07/03/2014 - pag: 40

Gressoney-La-Trinité. e' finito su una cascata di ghiaccio

Scialpinista sbaglia itinerario e cade per 300 metri: ferito lieve

Uno scozzese di 29 anni è caduto ieri da una cascata di ghiaccio nella zona di Bettaforca, a Gressoney-La-Trinité. Nonostante un volo di quasi 300 metri le sue condizioni, dopo una prima valutazione, non destano preoccupazione. L'uomo era partito in mattinata con le pelli di foca da Champoluc assieme ad un amico. Dopo aver superato il Passo del Rothorn (2689 metri), i due hanno iniziato la discesa che avrebbe dovuto portarli in località Sant'Anna sbagliando itinerario: anziché imboccare un ripido ed esposto canale di neve, il primo sciatore è entrato nel canale più a destra (quello della cascata) precipitando per 300 metri. Il suo compagno, vedendolo scomparire, non si è più mosso. Sul luogo è intervenuto il Soccorso alpino, che ha prima soccorso il ferito (per il trasporto all'ospedale Parini di Aosta) e poi recuperato il suo compagno e la guida alpina che era stata lasciata sul posto per mantenere in sicurezza il ragazzo sotto choc. L'incidente è avvenuto intorno alle 12 e il ragazzo - che è arrivato in ospedale cosciente ed ha personalmente raccontato la dinamica dell'incidente - ha riportato solo alcuni traumi e contusioni: la prognosi è di trenta giorni.

(senza titolo)

La Stampa

La Stampa (ed. Asti)

""

Data: 07/03/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 07/03/2014 - pag: 39

(senza titolo)

I tecnici del Servizio viabilità della provincia hanno incontrato i sindaci dei comuni interessati dalle frane sulle strade provinciali. A Castelnuovo Belbo hanno trovato ad accoglierli i sindaci di Castelnuovo Belbo, Franco Garino, e di Incisa Scapaccino, Mariateresa Capra che dopo aver evidenziato i disagi in cui si trova la zona, hanno apprezzato il lavoro della Provincia. Poi, in frazione Casalotto di Mombaruzzo, altro sopralluogo alla presenza del sindaco Giovanni Spandonaro. «Qui - spiega il dirigente della provincia Biletta - pensiamo di fare un intervento in economia per ripristinare almeno il senso unico alternato». Biletta ha spiegato anche la situazione della frana di Castel-letto Molina. «La massa di terreno che ha invaso tutta la strada, quasi ai limiti della linea ferroviaria Asti - Acqui Terme. Abbiamo chiesto al Comune di emettere un'ordinanza nei confronti di un privato per la rimozione del terreno che ha invaso la provinciale». Problemi anche a Nizza dopo che la strada di regione Colania ha dovuto fare i conti con una frana. Ieri il ponte stato chiuso al transito ma già dalle prime ore di oggi si potrà tornare a circolare con un senso unico alternato. Resta ancora chiusa la strada di regione Mantilera, mentre è stata riaperta Strada Praiotti.

Giornata dell'ambiente domenica coi volontari

La Stampa

La Stampa (ed. Novara)

""

Data: **07/03/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Novara data: 07/03/2014 - pag: 45

Varallo Pombia

Giornata dell'ambiente domenica coi volontari

Sarà dedicata alla pulizia dei boschi la 26° edizione della giornata per l'ambiente a Varallo Pombia. Domenica dalle 8,15 alle 12,30 i volontari della protezione civile «Varallo Pombia 98», in collaborazione con il Comune e il Consorzio Medio Novarese, ripuliranno le aree boschive intorno al paese. Tutti possono partecipare, muniti di guanti e scarponi; i minori se accompagnati. [C. FA.]

Esplode cabina dell'Enel investita da una frana

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Savona)

"Esplode cabina dell'Enel investita da una frana"

Data: **07/03/2014**

[Indietro](#)

+ Sciopero alla Piaggio, tensione fra azienda e sindacato

+ Assemblea pubblica sul futuro delle aree Piaggio

+ Variante Piaggio, Finale dice sì

Frana con «esplosione» la scorsa notte in via Caprazoppa, a Finale Ligure. Sulla provinciale fra l'Aurelia (zona della Piaggio Aero) e Finalborgo, sono finiti, dal costone sovrastante, intorno alle 23,15, grandi massi e detriti. Il crollo improvviso è avvenuto per fortuna mentre non c'erano veicoli in transito, ma ha travolto una costruzione dell'Enel che conteneva una grande centrale d'interscambio. Il crollo ha fatto saltare in aria gli impianti provocando un boato e fiammate. Immediata l'interruzione dell'energia elettrica. I lavori di ripristino dell'erogazione dell'energia elettrica, da parte dei tecnici Enel, sono stati avviati con rapidità. Per ore hanno lavorato anche i vigili del fuoco. Più complicata la rimozione dei detriti finiti sulla sede stradale. Questo tratto delle «490» resterà chiuso al traffico per almeno 24-48 ore.

Esercitazione di protezione civile "PalmaNOVA 2014"

Comunicato Stampa:

Mediaddress.it

"Esercitazione di protezione civile "PalmaNOVA 2014""

Data: **08/03/2014**

Indietro

09/Mar/2014

Esercitazione di protezione civile "PalmaNOVA 2014" FONTE : Protezione Civile della Regione Autonoma Friuli Ve
ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 08/Mar/2014 AL 08/Mar/2014

LUOGO Italia - Friuli Venezia Giulia

Esercitazione di protezione civile "PalmaNOVA 2014" Palmanova, 8 - 9 marzo 2014 Si terrà sabato 8 e domenica 9 marzo 2014 l'esercitazione "PalmaNOVA 2014"; l'evento, organizzato dall'Amministrazione comunale di Palmanova e dalla Protezione Civile della Regione, vede impegnati tutti i Gruppi comunali di Protezione civile del Friuli Venezia Giulia.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

alluvione, spesa di 400 mila euro il comune batte cassa in regione

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 08/03/2014

Indietro

- Pordenone

Alluvione, spesa di 400 mila euro Il Comune batte cassa in Regione

Nella conta dei danni farmacia, scuola media, caserma dei carabinieri, macello e sede della Protezione civile

CORDENONS Il tempo concede una tregua e comincia a scendere il livello delle falde a Cordenons. Intanto, c'è la conta dei danni da maltempo di quest'ultimo mese. E di complessivi 447.720 euro la stima del costo degli interventi che saranno necessari per ripristinare lo stato di fatto: 162.880 euro quello per gli edifici, 284.840 per la sicurezza delle strade. E quanto il Comune di Cordenons chiederà alla Regione, per il tramite della Protezione civile, a titolo di ristoro dei danni nell'ambito della domanda di riconoscimento dello stato di calamità naturale, deliberata dalla giunta lo scorso 21 febbraio. I dati sono contenuti nella relazione del comandante della polizia locale, Luca Busetto, e del funzionario dell'ufficio tecnico comunale, Roberto Piccin, consegnata in consiglio dal presidente e consigliere con delega alla Protezione civile, Riccardo Del Pup, a tutti i consiglieri. Cinque in particolare sono gli edifici pubblici iscritti nella conta dei danni: la farmacia comunale, per il cui ripristino serviranno 30 mila euro, la scuola media Leonardo Da Vinci (48.800 euro), la caserma dei carabinieri (6 mila), il depuratore del macello (17.080) e la pertinenza esterna della sede della Protezione civile comunale (61 mila). Problemi con l'acqua ci sono stati anche nel plesso scolastico di Nogaredo e nell'archivio del comando della polizia locale. Monitorata anche la scuola elementare Duca D'Aosta. In particolare, il depuratore del macello ha subito guasti alle pompe a causa dell'impossibilità di scaricare nella tubazione delle acque fognarie in pressione su via San Michele e la ditta che lo gestisce sta intervenendo con pompe provvisorie. Urge poi la bonifica delle vasche di deposito di olii esausti presenti, fin dai tempi della proprietà ex Telca, nella pertinenza esterna della sede della Protezione civile (chiusa, in attesa di lavori alla copertura, dalla scorsa estate) e nelle quali è penetrata l'acqua di falda. Numerosi sono inoltre i cedimenti e le voragini in tratti stradali creati dalle piogge. Nella lista dei costi sono stati inseriti interventi su via Timavo (9 mila euro), via Taiedo-via Seduzza (18.300), via Risorgimento (5 mila), via Rissulons (8.540), via Slavons (48.800), per la rappazzatura del manto stradale di diverse strade (122 mila) e la sistemazione di alcune strade bianche divenute impraticabili (73.200). (m.bi.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

recuperata in mare boa del centro geofisico di trieste

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **08/03/2014**

Indietro

LIGNANO

Recuperata in mare boa del Centro geofisico di Trieste

LIGNANO Un intervento imprevisto quello che ha coinvolto i volontari della Protezione civile di Lignano che hanno recuperato la boa Mambo 4, alla deriva nello specchio d'acqua proprio di fronte alla località balneare. Il via libera per l'intervento di recupero lo ha dato direttamente la centrale operativa di Palmanova. La boa Mambo 4 è una delle due boe gestite per conto della Protezione civile dal Centro geofisico di Trieste. Monitorano tutto quello che accade in mare, grazie a speciali sonde attraverso le quali vengono spediti i dati che poi il Centro geofisico elabora. L'altra boa di riferimento si trova al largo di Grado e si chiama Mambo 2. I volontari della Protezione civile di Lignano hanno formato un equipaggio composto di tre unità, quindi sono salpati a bordo del gommone in loro dotazione e hanno perlustrato il mare. Dopo tre ore abbondanti di ricerche, la boa Mambo 4 è stata individuata e recuperata. Non si riesce a capire il motivo per cui la boa è finita alla deriva: non è escluso che qualche imbarcazione l'abbia agganciata per sbaglio. Fatto sta che i volontari della Protezione civile, dopo averla recuperata, l'hanno fissata agganciandola su una bricola nel canale di Porto Lignano, nell'attesa arrivi l'autorizzazione a riportarla a terra. (r.p.)

costabeorchia, via ai lavori dopo la frana di febbraio

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **08/03/2014**

[Indietro](#)

PINZANO

Costabeorchia, via ai lavori dopo la frana di febbraio

PINZANO Hanno preso il via in località Villa, a Costabeorchia di Pinzano al Tagliamento, i lavori di messa in sicurezza di un'area interessata da uno smottamento, verificatosi in seguito alle abbondanti precipitazioni che, agli inizi dello scorso mese di febbraio, flagellarono la montagna spilimberghese. Da allora, la provinciale che costeggia il fianco della collina franata, è chiusa al traffico. Divieto al transito che proseguirà anche nelle prossime settimane, vista l'ordinanza siglata, a tale proposito, dal primo cittadino del comune della Val d'Arzino Debora Del Basso. Un provvedimento necessario a garantire l'incolumità di quanti sono soliti percorrere in auto la strada. «I lavori affidati spiega Del Basso sono eseguiti da una ditta privata, finanziati dalla protezione civile regionale». E, proprio alla protezione civile regionale e ai volontari del gruppo comunale, il sindaco vuole rivolgere un sentito ringraziamento per la puntualità nell'esecuzione degli interventi, ricordando che sarà presto avviato un secondo cantiere sulla strada principale per la frazione al fine di completare un'opera di consolidamento già avviata. (g.z.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Meteo: Fvg, centro coordinamento Osmer- Arpa e Prot.Civile

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

Pordenone Oggi.it

"Meteo: Fvg, centro coordinamento Osmer- Arpa e Prot.Civile"

Data: **07/03/2014**

[Indietro](#)

[Home](#)

Meteo: Fvg, centro coordinamento Osmer- Arpa e Prot.Civile

[Tweet](#)

[Immagine:](#)

FVG - La regione istituirà un "Centro Funzionale Decentrato" presso la Protezione Civile per rafforzare la collaborazione con l'Osservatorio meteorologico dell'Arpa.

Lo rende noto l'assessore regionale all'Ambiente ed Energia, Sara Vito, affermando che: "Osmer rimarrà una struttura di Arpa e continuerà il proprio lavoro scientifico in termini di prevenzione, garantendo il mantenimento del livello professionale della qualità del servizio, e potrà fornire alla Protezione Civile tutti gli elementi tecnici e scientifici utili in materia di meteorologia".

"Tra queste due realtà - prosegue Vito - si formalizzano finalmente il dialogo e la collaborazione che già c'erano, ma non risultavano sufficientemente organizzati. La soluzione proposta è frutto di un lavoro approfondito e sviluppato in un'ottica di prevenzione, al fine di garantire la tutela delle nostre comunità anche quando si preannunciano eventi meteorologici particolarmente significativi".

"La proposta di modifica- prosegue Vito- rispetto alla prima versione del disegno di legge, che l'assessore Paolo Panontin ha illustrato in Commissione, nasce da un lavoro condiviso tra le due direzioni regionali, oltre che tra Osmer-Arpa e la stessa Protezione Civile. Ora abbiamo fatto squadra - conclude - e siamo più che mai orientati a lavorare per il medesimo obiettivo, in modo da offrire un eccellente servizio alla nostra comunità ". Pubblicato Venerdì, 07/03/2014

Frana Finale Ligure: al via i lavori di ripristino corrente e viabilità

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Frana Finale Ligure: al via i lavori di ripristino corrente e viabilità"

Data: **07/03/2014**

[Indietro](#)

Cronaca | venerdì 07 marzo 2014, 13:44

Frana Finale Ligure: al via i lavori di ripristino corrente e viabilità

[Condividi](#) |

Viabilità interrotta sulla strada del Melogno fino alla prossima settimana

Sono cominciati i lavori di ripristino delle linee elettriche, dopo la frana che ieri notte ha travolto una cabina elettrica Enel, sulla strada statale che conduce al Melogno a Finale Ligure, scaraventandola lungo la strada.

Il violento impatto ha causato un corto circuito e una conseguente interruzione di corrente che ha coinvolto una parte della città di Finale Ligure. Immediatamente i tecnici Enel sono intervenuti sul posto, riattivando la linea elettrica.

In queste ore i tecnici dell'Enel sono al lavoro per costruire delle linee alternative che consentiranno di esercire la rete con un assetto più stabile. Una volta messa in sicurezza l'area, da parte degli enti preposti, le squadre Enel procederanno con l'apertura del cantiere e la ricostruzione dell'impianto, riportando la rete al suo normale assetto.

L'evento però poteva avere conseguenze ben peggiori: in quel momento stava infatti transitando in quel tratto un ragazzo, che è stato tra i primi a dare l'allarme trovandosi di fronte alle macerie e ai massi caduti poco prima sulla strada.

Con ogni probabilità se il ragazzo fosse passato solo qualche minuto prima poteva essere una tragedia, fortunatamente, invece nessuno è rimasto ferito.

Il grosso boato e i lampi causati dalle macerie finite sui cavi elettrici hanno creato grosse e preoccupanti scintille.

Attualmente la strada che conduce al Melogno è chiusa Provincia ed Enel stanno operando congiuntamente per riportare al più presto la viabilità alla normalità: sicuramente fino all'inizio della prossima settimana la strada rimarrà chiusa.

Da questa mattina i vigili urbani sono al lavoro infatti per informare i cittadini e far defluire il traffico: l'accesso di Porta Testa rimarrà aperto al traffico veicolare fino a quando non verrà riaperta interamente la strada.

Chi desidera raggiungere l'autostrada deve attualmente transitare su via Brunenghi, prendere il ponte di ferro e da lì via Caprazoppa.

Frana Finale Ligure: al via i lavori di ripristino corrente e viabilità

r,g,

Andora, sempre più vicino il ripristino completo della linea ferroviaria: i treni aumentano la velocità

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Andora, sempre più vicino il ripristino completo della linea ferroviaria: i treni aumentano la velocità"

Data: **07/03/2014**

[Indietro](#)

Attualità | venerdì 07 marzo 2014, 10:15

Andora, sempre più vicino il ripristino completo della linea ferroviaria: i treni aumentano la velocità

Condividi |

Continuano i lavori sui binari a seguito della frana del 17 gennaio, ma i ritardi diminuiscono essendo da questa notte possibile percorrere la tratta a 50 km/h invece che 30

Ha ripreso regolarmente la circolazione ferroviaria sulla tratta Genova-Ventimiglia all'altezza di Andora, dove, lo ricordiamo, lo scorso 17 gennaio era intervenuta una frana che aveva invaso la linea ferroviaria investendo l'IC 660 Milano – Ventimiglia in transito.

Dopo la demolizione del terrazzo privato che incombeva sulla ferrovia, il recupero del locomotore e delle carrozze del treno deragliato e lo sgombero dei binari, nella notte tra lunedì 3 marzo e martedì 4 era stata riaperta la tratta.

I lavori sui binari, ad ogni modo, non sono cessati ed anzi continuano a pieno ritmo determinando necessariamente un rallentamento della velocità dei treni per la presenza di persone al lavoro.

Inizialmente i treni percorrevano quella zona, lunga circa 500 metri, a velocità ridotta, circa a 30 km orari, da ieri notte, invece, la velocità consentita è di circa 50 km orari ciò comporterà un risparmio di tempo e, i ritardi, che comunque non erano particolarmente ingenti, dovrebbero ulteriormente diminuire.

Mara Cacace

Lezione di sopravvivenza per la Polizia locale Il progetto nato all'interno del piano di emergenza comunale compie 10 anni

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (ed. Bollate)

""

Data: 07/03/2014

[Indietro](#)

NOVATE MILANESE

Lezione di sopravvivenza per la Polizia locale Il progetto nato all'interno del piano di emergenza comunale compie 10 anni

Giovedì 27 febbraio i volontari del Nucleo operativo comunale di protezione civile di Novate e Senago hanno preso parte a una lezione sulla risoluzione di problemi che possono verificarsi in ambienti ostili, in tenuta da istruttore survival certificato. Le tematiche che sono state affrontate durante il corso sono quelle basilari, qualora dovessero i volontari dovessero trovarsi isolati all'interno di un'attività di protezione civile, quindi non una lezione che riguarda il survival estremo, ma le concezioni basilari per evitare di trovarsi esposti a rischi inutili ed a fare in modo di essere in grado di garantirsi la sicurezza e la sopravvivenza nelle ore necessarie all'eventuale recupero. Il nucleo di protezione civile di Novate è nato nel 2004, all'interno del piano di emergenza comunale del 1999, direttamente collegato al comando di Polizia Locale e subordinato ad essa. Durante i 10 anni d'attività, i volontari della protezione civile insieme agli operatori della Polizia Locale si sono trovati, spesso, fianco a fianco, per affrontare emergenze e situazioni di rischio. La lezione di survival si è svolta all'interno di un progetto di attività di formazione ed esercitazione, che ha come obiettivo quello di mantenere sempre costante lo standard raggiunto in questi anni, e di proseguire nell'accrescimento e nel miglioramento delle capacità d'intervento raggiunte fino ad ora dai volontari. Volontari che, con il loro aiuto, svolgono una presenza fondamentale di aiuto alla Polizia Locale, soprattutto davanti alle situazioni più critiche che si sono verificate sul territorio comunale negli ultimi anni.

Autore:mly

Pubblicato il: 07 Marzo 2014

Il Comune di Bollate è già pronto ad «adottare» la Seo: «Ne saremmo lieti»

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (ed. Bollate)

""

Data: 07/03/2014

Indietro

GARBAGNATE MILANESE

Il Comune di Bollate è già pronto ad «adottare» la Seo: «Ne saremmo lieti»

Il Comune riorganizza la Protezione civile. In attesa di conoscere il futuro della Seo, l'amministrazione ha fatto sapere che intende intensificare tutti i rapporti con le realtà comunali e intercomunali che si occupano di sicurezza al fine di garantire piena collaborazione tra tutte le figure coinvolte in occasione di calamità naturali. Garbagnate ha già partecipato con successo, sabato 22 febbraio, a un'esercitazione regionale in previsione di Expo 2015. In quell'occasione il sindaco **Pier Mauro Pioli**, in qualità di massima autorità di Protezione civile, ha istituito e coadiuvato un centro operativo comunale. «L'Amministrazione - dice il primo cittadino - ha coordinato tutte le operazioni della prova, gestendo l'emergenza e demandando le singole operazioni di soccorso e urgenza alle realtà istituzionali di pronto soccorso presenti sul territorio». Pier Mauro Pioli non ha però fatto conoscere le sue intenzioni; nel caso decida di sfruttare la Protezione civile da Garbagnate, il Comune di Bollate, convenzionato con la Squadra di emergenza operativa, ha fatto sapere che ospiterebbe il gruppo. «Non abbiamo ricevuto richieste in tal senso dalla giunta Pioli - ha spiegato il sindaco bollatese **Stefania Lorusso** - ma noi saremmo lieti di avere la Seo come presenza fissa sul territorio».

Autore:cvr

Pubblicato il: 07 Marzo 2014

Ecco ambulanza, mezzo della Proci e defibrillatore

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (ed. Magenta)

""

Data: 07/03/2014

Indietro

MESERO

Ecco ambulanza, mezzo della Proci e defibrillatore

Il suono delle campane e l'urlo delle sirene raccontavano un evento inedito a Mesero. Nella mattinata del 2 marzo, in una sola volta si sono inaugurati la nuova ambulanza della Croce Bianca e l'automezzo della Protezione civile. E' stato anche presentato un defibrillatore sul veicolo della Polizia locale. L'arrivo della nuova ambulanza, la n° 134, nel parco macchine della «Bianca», contraddistinta dal motto: «Ciao, ti accompagno», è frutto della donazione di una famiglia in memoria di un loro caro, oltre al contributo della Fondazione Ticino Olona e del Comune di Mesero. Al rito religioso, officiato dal parroco don

Giorgio Fantoni, si sono presentati sul sagrato della chiesa assieme alle varie associazioni, il sindaco Riccardo Molla e, per la Croce Bianca,

Carlo Vincenzo Tresoldi, presidente generale,

Giovanni Cucchiani, presidente onorario,

Andrea Ghirardini, presidente Croce Bianca Magenta delegazione Mesero. L'evento, che si è accaparrato un posto nella storia del paese, permette di garantire il servizio sanitario alla popolazione del magentino e del meserese. «Il contributo alle associazioni di volontariato non rappresenta per il Comune una spesa, ma un investimento - ha ricordato il sindaco -. Per questo motivo non abbiamo esitato a trovare le risorse necessarie per sostenere in parte l'acquisto di una nuova ambulanza e l'automezzo per la Protezione civile. Però gli automezzi sono cose inanimate, sono i volontari che rendono questi mezzi importanti e utili. A nome della cittadinanza ringrazio tutti i volontari». Finale con rinfresco. .

Autore:cdu

Pubblicato il: 07 Marzo 2014

Una frana cade tra san Germano e Pramollo, 300 famiglie isolate

Una frana cade sulla strada tra San Germano Chisone e Pramollo

TorinoToday

""

Data: 07/03/2014

Indietro

Una frana cade tra san Germano e Pramollo, 300 famiglie isolate

Lo smottamento, provocato dalle piogge abbondanti degli ultimi giorni, si è verificato verso le 17.00, e non ha provocato feriti; 300 famiglie restano però isolate

Redazione 7 marzo 2014

1

Immagine di repertorio

Storie CorrelateFrana ponte tra Lemie e Viù: camionista si salva lanciandosi dall'abitacolo 1Frana sui binari in Val Roya, treni sostituiti con bus

Lo si era ipotizzato già ieri, quando la Provincia aveva ordinato un presidio 24 ore su 24 sulla strada Provinciale 168 che collega San Germano Chisone a Pramollo: gli accertamenti geologici del Servizio Programmazione Viabilità avevano visto giusto; oggi, una grossa frana si è abbattuta sulla strada, fortunatamente senza provocare feriti ma lasciando isolate 300 famiglie nel comune di Pramollo.

La frana, staccatasi poco dopo le 17.00, è stata causata dalle piogge abbondanti cadute nelle ultime settimane, ed era monitorata da giorni. Poche ore prima era stato anche deciso di emanare un'ordinanza di chiusura totale della strada.

Annuncio promozionale

Convegno AlpTransit a Luino. Marsico: "Bisogna sempre dialogare con i cittadini"

Convegno AlpTransit a Luino. Marsico: Bisogna sempre dialogare con i cittadini | Varese7Press

Varese7Press.it

""

Data: **07/03/2014**

[Indietro](#)

Convegno AlpTransit a Luino. Marsico: Bisogna sempre dialogare con i cittadini LUINO, 7 marzo 2014-«Una serata preziosa di confronto e ascolto del territorio su una tematica rilevante e assolutamente strategica per il territorio della Provincia di Varese come AlpTransit: partire dal dialogo con i cittadini e gli amministratori locali resta sempre la ricetta migliore per mettere in campo le misure più congrue e giuste rispetto alla realtà contingente che le popolazioni locali vivono.

Essere buoni amministratori vuol dire, anzitutto, avere la capacità di comprendere e confrontarsi con le realtà locali che saranno, nel caso di specie, coinvolte nel progetto di un'infrastruttura di respiro europeo come l'AlpTransit. Sono molto soddisfatto che questo percorso di interscambio informativo in fra Istituzioni regionali ben rappresentate dall'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità Maurizio Del Tenno e gli amministratori locali si sia partiti da Luino, città strategica e di confine.

Sarò sempre disponibile come consigliere eletto del territorio della Provincia di Varese che in qualità di Presidente della Commissione Ambiente e Protezione Civile verso i comuni interessati per valutare assieme tutti gli aspetti legati, al passaggio della linea ferroviaria che potranno incidere anche nel loro vivere quotidiano».

Queste le parole del consigliere regionale di Forza Italia-Popolo della Libertà Luca Marsico, che è anche Presidente della Commissione Ambiente e Protezione Civile, all'indomani della conferenza sull' AlpTransit tenutasi, ieri sera, a Luino alla presenza dell'assessore regionale alle Infrastrutture e Mobilità Maurizio Del Tenno.

Alptransit, Marsico: "Un'opera strategica per la nostra provincia"

Luino - | Insubria | Varese News

Varesenews.it

"Alptransit, Marsico: "Un'opera strategica per la nostra provincia""

Data: **07/03/2014**

[Indietro](#)

Alptransit, Marsico: "Un'opera strategica per la nostra provincia"

Il commento del consigliere regionale a margine dell'incontro di Luino dedicato all'infrastruttura svizzera

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

«Una serata preziosa di confronto e ascolto del territorio su una tematica rilevante e assolutamente strategica per il territorio della Provincia di Varese come AlpTransit: partire dal dialogo con i cittadini e gli amministratori locali resta sempre la ricetta migliore per mettere in campo le misure più congrue e giuste rispetto alla realtà contingente che le popolazioni locali vivono». Queste le parole del consigliere regionale di Forza Italia-Popolo della Libertà Luca Marsico, che è anche Presidente della Commissione Ambiente e Protezione Civile, all'indomani della conferenza sull'AlpTransit tenutasi, ieri sera, a Luino alla presenza dell'assessore regionale alle Infrastrutture e Mobilità Maurizio Del Tenno.

«Essere buoni amministratori vuol dire, anzitutto, avere la capacità di comprendere e confrontarsi con le realtà locali che saranno, nel caso di specie, coinvolte nel progetto di un'infrastruttura di respiro europeo come l'AlpTransit. Sono molto soddisfatto che questo percorso di interscambio informativo in fra Istituzioni regionali ben rappresentate dall'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità Maurizio Del tenno e gli amministratori locali si sia partiti da Luino, città strategica e di confine.

Sarò sempre disponibile come consigliere eletto del territorio della Provincia di Varese che in qualità di Presidente della Commissione Ambiente e Protezione Civile verso i comuni interessati per valutare assieme tutti gli aspetti legati, al passaggio della linea ferroviaria che potranno incidere anche nel loro vivere quotidiano».

7/03/2014

insubria@varesenews.it

Scivola in una scarpata, soccorso dall'elicottero

Cuasso al Monte - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews.it

"Scivola in una scarpata, soccorso dall'elicottero"

Data: **07/03/2014**

[Indietro](#)

Scivola in una scarpata, soccorso dall'elicottero

L'escursionista è stato raggiunto e trasportato all'Ospedale. L'incidente è avvenuto nel primo pomeriggio di venerdì

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Elisoccorso in azione, questo pomeriggio, a Cuasso al Monte (immagine di repertorio). Il soccorso alpino della delegazione lariana è intervenuto per portare in salvo un uomo caduto in una scarpata in una zona impervia nei dintorni di via alle Ville. L'escursionista è stato raggiunto e trasportato all'Ospedale. Le sue condizioni non sono gravi. Sul posto sono intervenuti anche due ambulanze del 118 i Carabinieri.

7/03/2014

redazione@varesenews.it

Data: 07-03-2014	noodls	
----------------------------	---------------	--

Giornata formativa "Le emergenze infettive: tra vecchie conoscenze e nuovi scenari"

ARPAV - Agenzia Regionale per la Prevenzione e [...] (via noodls) /

noodls

"Giornata formativa "Le emergenze infettive: tra vecchie conoscenze e nuovi scenari""

Data: **07/03/2014**

[Indietro](#)

07/03/2014 | News release

Giornata formativa "Le emergenze infettive: tra vecchie conoscenze e nuovi scenari"

distributed by noodls on 07/03/2014 16:31

[Print](#) [Print](#)

[Sharing and Personal Tools](#)

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

[Public link](#) Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

07/03/2014

Martedì 11 marzo, presso la Sala Conferenze del Palazzo Regionale Grandi Stazioni di Venezia, si terrà una giornata formativa sul tema delle emergenze infettive ed ambientali e della necessità di una gestione coordinata sul piano ambientale da parte degli enti competenti (ARPAV e la Protezione Civile per supportare le Aziende ULSS a fronteggiare le "nuove emergenze"). Il Corso promosso dalla Regione del Veneto, Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria - Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica vede tra i relatori il Direttore Tecnico di ARPAV e personale operante in diverse strutture dell'Agenzia.

[ico_giornata_formativa_emergenze_infettive](#)

[Programma e iscrizioni](#)

ultima modifica 07/03/2014 14:53